

NATA PER STARTI VICINO
BancadelSud



BILANCIO D'ESERCIZIO

2007

BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2007

(1° esercizio)



10 MAGGIO 2008

BANCA DEL SUD s.p.a.

Capitale sociale € 18.122.000 interamente versato
Registro delle imprese di Napoli, cod. fisc. e part. iva n. 05479261215
Repertorio economico amministrativo n. 769906
Albo delle banche n. 05663 - cod. Abi n. 03353
Aderente al Fondo interbancario di tutela dei depositi ed al Fondo nazionale di garanzia

Sede sociale e Direzione generale

Via Calabritto, n. 20 - 80121 Napoli
tel. 081.7976 411 - fax 081.7976 402

Filale di Napoli

Piazza Vittoria, n. 13 - 80121 Napoli
tel. 081.7976 201 - fax 081.7976 202

Filale di Caserta

Via Carlo III, n. 20 - 81100 Caserta
tel. 0823.326 494 - fax 0823.328 231

Servizio Bancomat

Complesso Napoli Est - Via F. Imparato, n. 190 - 80146 Napoli

Servizi Bancomat (2) e Cassa continua

Centro commerciale Campania - Loc. Aurno - 81025 Marcianise (CE)

Sito internet: www.bancadelsud.com

Indirizzo e-mail: info@bancadelsud.com

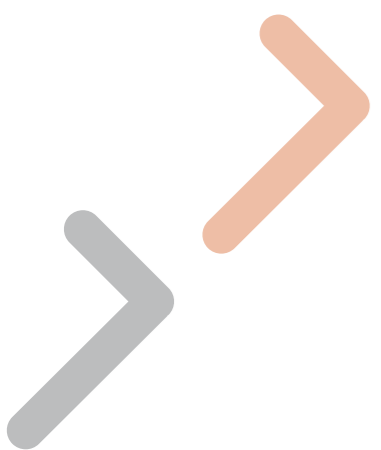
Progetto grafico: Allaterza s.r.l. - www.allaterza.it

L'immagine di copertina è Andrea Pistoiesi - Napoli, Piazza Plebiscito
Veduta dalla Chiesa di San Francesco da Paola

Stampa: Tipografia Armano Michele & Figli (S.A.S.)



	pag.
Cariche sociali e società di revisione	10
Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei soci	11
Dati di sintesi ed indicatori di gestione	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE.	15
Costituzione della banca	17
Il bilancio dell'esercizio 2007.	17
Lo scenario economico di riferimento	18
• Il quadro generale.	18
• L'economia italiana nel 2007	19
• L'andamento dell'economia meridionale	20
• L'attività economica in Campania	21
• L'intermediazione finanziaria e creditizia	22
L'evoluzione del quadro normativo	25
L'avvio operativo	25
I risultati della gestione	27
• La raccolta diretta	27
• Gli strumenti ed i servizi di pagamento	28
• Gli impieghi per cassa.	29
• La gestione della liquidità	30
• L'andamento reddituale	31
Il patrimonio	34
La struttura operativa	35
• La struttura organizzativa	35
• Le risorse umane	37
La gestione ed il controllo dei rischi.	37
• I rischi di credito	38
• I rischi di mercato	38
• I rischi di liquidità	39
• I rischi operativi	39
I fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	39
Le attività di ricerca e di sviluppo e la prevedibile evoluzione della gestione	40
Proposta di delibera.	41
SCHEMI DI BILANCIO	43
Stato patrimoniale.	45
Conto economico	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	47
Rendiconto finanziario.	48
NOTA INTEGRATIVA	51
Contenuto della nota integrativa	53
Parte A – Politiche contabili	53
• A.1 – Parte generale.	53
Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	53
Sezione 2 – principi generali di redazione	53
Sezione 3 – eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	54
Sezione 4 – altri aspetti	54
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	54
1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	54
3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	55



4 - Crediti verso banche e verso clientela	55
5 - Attività finanziarie valutate al fair value	56
6 - Operazioni di copertura	56
7 - Partecipazioni	56
8 - Attività materiali	56
9 - Attività immateriali	57
10 - Attività non correnti in via di dismissione	58
11 - Fiscalità corrente e differita	58
12 - Fondi per rischi ed oneri	60
13 - Debiti e titoli in circolazione	60
14 - Passività finanziarie di negoziazione	60
15 - Passività finanziarie valutate al fair value	60
16 - Operazioni in valuta	61
17 - Altre informazioni	61
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	63
Attivo	63
• Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide	63
• Sezione 6 - Crediti verso banche	63
• Sezione 7 - Crediti verso clientela	64
• Sezione 11 - Attività materiali	65
• Sezione 12 - Attività immateriali	66
• Sezione 13 - Attività e passività fiscali	68
• Sezione 15 - Altre attività	68
Passivo	69
• Sezione 2 - Debiti verso la clientela	69
• Sezione 8 - Passività fiscali	69
• Sezione 10 - Altre passività	69
• Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale	70
• Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa	70
Altre informazioni	72
Parte C - Informazioni sul conto economico	73
• Sezione 1 - Interessi	73
• Sezione 2 - Commissioni	74
• Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	76
• Sezione 9 - Spese amministrative	77
• Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali	79
• Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività Immateriali	79
• Sezione 13 - Altri oneri e proventi di gestione	80
• Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività Corrente	80
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	81
• Sezione 1 - Rischi di credito	81
Informazioni di natura qualitativa	81
1 - Aspetti generali	81
2 - Politiche di gestione del rischio di credito	81
Informazioni di natura quantitativa	84
A. Qualità del credito	84
A.1 - Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica a territoriale	84
A.2 - Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	87
A.3 - Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	88
B. Distribuzione e concentrazione del credito	89
• Sezione 2 - Rischi di mercato	91

2.1 - Rischi di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza	91
2.2 - Rischi di tasso di interesse - portafoglio bancario	91
Informazioni di natura qualitativa	91
Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse	91
2.3 - Rischi di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	91
2.4 - Rischi di prezzo - portafoglio bancario	91
• Sezione 3 - Rischi di liquidità	91
Informazioni di natura qualitativa	91
Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	91
Informazioni di natura quantitativa	93
• Sezione 4 - Rischi operativi	95
Informazioni di natura qualitativa	95
Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	95
Parte F - Informazioni sul patrimonio	95
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa	95
Informazioni di natura qualitativa	95
Informazioni di natura quantitativa	96
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	96
2.1 - Patrimonio di vigilanza	96
Informazioni di natura qualitativa	96
Informazioni di natura quantitativa	96
2.2 - Adeguatezza patrimoniale	97
Informazioni di natura qualitativa	97
Informazioni di natura quantitativa	98
Parte H - Operazioni con parti correlate	99
• 1 - Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche	99
• 2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate	99
SOCIETA' DI REVISIONE	103
Relazione della società di revisione	105
COLLEGIO SINDACALE	109
Relazione del Collegio sindacale	111

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2007

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adriano Giannola	Presidente onorario
Giulio Lanciotti	Presidente
Francesco Andreozzi	Vicepresidente e Amministratore delegato
Antonio Carola	Consigliere
Sossio Del Prete	Consigliere
Fortuna Fiore	Consigliere
Francesco Frascchetti	Consigliere
Adriano Gaito	Consigliere
Pasquale Legora De Feo	Consigliere
Domenico Longo	Consigliere
Sergio Longo	Consigliere
Valter Lozza	Consigliere
Egidio Nicola Mitidieri	Consigliere
Gennaro Pilato	Consigliere
Marco Reverberi	Consigliere
Antonio Tuccillo	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giampaolo Evangelista	Presidente
Fabrizio Martone	Sindaco effettivo
Francescomaria Serao	Sindaco effettivo
Antonio Minervini	Sindaco supplente
Vittorio Sasso	Sindaco supplente

DIRIGENZA CON FUNZIONI STRATEGICHE

Francesco Di Muro	Direttore amministrativo
--------------------------	--------------------------

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers s.p.a.

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

PRIMA CONVOCAZIONE: 29 APRILE 2008
 SECONDA CONVOCAZIONE: 10 MAGGIO 2008

1. Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007. Relazione degli amministratori sulla gestione. Relazione del Collegio sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Presa d'atto che il mandato alla società di revisione è stato conferito per gli esercizi 2007, 2008 e 2009, con approvazione dei relativi emolumenti.
3. Nomina di consiglieri in sostituzione di consiglieri cessati per dimissioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Ratifica della nomina di sindaco supplente, subentrato ad altro sindaco supplente.

Il Presidente
 (Giulio Lanciotti)

Avviso di convocazione pubblicato su "Il Mattino" del 13 aprile 2008

DATI DI SINTESI ED INDICATORI DI GESTIONE

(in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI		31 dicembre 2007
Totale attività		42.982
Crediti verso clientela:		
-a breve termine		2.732
Crediti verso banche		37.819
Raccolta diretta:		
-a breve termine		23.252
Patrimonio netto		17.126

DATI ECONOMICI	
Margine di interesse	663
Margine di intermediazione	683
Risultato netto della gestione finanziaria	659
Costi operativi	-2.048
Perdita operativa corrente al lordo imposte anticipate	-1.389
Perdita dell'esercizio	-996

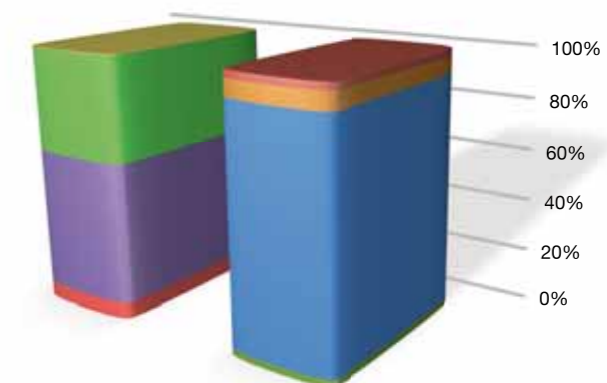
DATI DI STRUTTURA (in unità)	
Personale	15
-di cui: risorse con contratti di lavoro atipici	2
Sportelli	2
Apparecchiature Atm e Cassa continua	5

INDICI DI GESTIONE	
Margine di interesse/Totale attività	1,54 %
Margine di intermediazione/Totale attività	1,59 %
Costi operativi/Margine di intermediazione	299,95 %
Perdita operativa corrente al lordo imposte anticipate/Patrimonio netto medio ante risultato di esercizio	-7,66 %
Perdita dell'esercizio/Patrimonio netto medio ante risultato di esercizio	-5,50 %
Perdita dell'esercizio/Totale attività	-2,32 %

DATI PER AZIONE (in euro)	
Numero di azioni	181.220
Margine d'intermediazione per azione	3,76
Perdita dell'esercizio per azione	-5,50
Patrimonio netto per azione	94,50

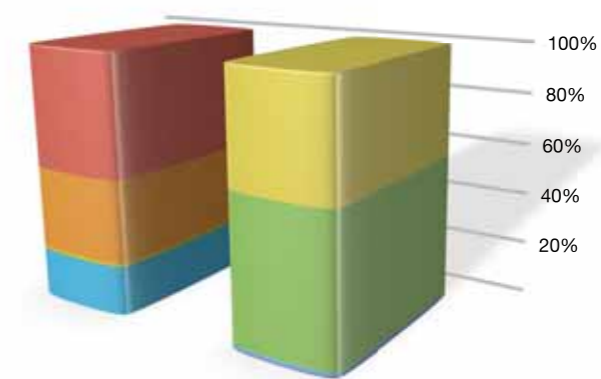
PATR. DI VIGILANZA E COEFF. PRUDENZIALI	
Attività di rischio ponderate	10.120
Patrimonio di vigilanza di base (tier 1)	17.115
Patrimonio di vigilanza totale	17.115
Patr. di vig. di base/Attività di rischio ponderate	169,11 %
Patr. di vig. totale/Attività di rischio ponderate	169,11 %

SITUAZIONE PATRIMONIALE



CAPITALE DI FUNZIONAMENTO			CAPITALE DI FINANZIAMENTO		
Altre passività e fondi	2.604.169	6,10%	Cassa e disponibilità liquide	1.114.114	2,60%
Raccolta diretta	23.251.707	54,10%	Impieghi a banche	37.818.818	87,90%
Mezzi propri	17.126.109	39,80%	Impieghi a clienti	2.732.124	6,40%
			Altre attività	1.194.520	2,80%
			Investimenti	122.409	0,30%

SITUAZIONE ECONOMICA



FORMAZIONE DEL REDDITO			UTILIZZO DEL REDDITO		
Fiscaltà anticipata	392.758	18,90%	Ammortamenti	14.058	0,70%
Altri proventi di gestione	6.471	0,30%	Svalutazione crediti	23.969	1,20%
Commissioni nette	20.056	1,00%	Cost. banca e ammin.	1.147.538	55,20%
Margine finanziario	662.851	31,90%	Personale e organo amm.	892.462	42,90%
Perdita di esercizio	995.891	47,90%			

2 RELAZIONE SULLA GESTIONE

COSTITUZIONE DELLA BANCA

Signori azionisti,

Il progetto di una nuova banca localizzata in Campania e con vocazione meridionalistica prese corpo il 9 marzo 2005, con la formazione del Comitato promotore per la costituzione della Banca del Sud, ad iniziativa di 25 promotori, successivamente aumentati di numero fino a raggiungere le 142 unità.

Il 27 giugno 2005 fu depositato il Prospetto informativo presso la Consob, che aveva fornito l'autorizzazione a raccogliere le adesioni all'iniziativa di costituzione della banca, ed il successivo 6 luglio 2006, concluso il periodo dell'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni, fu costituita la Banca del Sud s.p.a., con un capitale sociale di 18,122 milioni di euro, sottoscritto da 523 soci.

La Banca d'Italia ha autorizzato la banca all'esercizio dell'attività bancaria il 14 marzo 2007 e la società è stata iscritta nel Registro delle imprese di Napoli il successivo 26 marzo, acquisendo da quel momento personalità giuridica e titolarità di rapporti con i terzi.

I mesi successivi sono stati finalizzati alla definizione ed alla messa a punto della struttura organizzativa; principalmente:

- reperimento ed allestimento dei locali in cui ospitare la sede e le due filiali indicate nel piano industriale presentato a supporto della richiesta di autorizzazione;
- selezione del personale da assumere ed avvio della sua formazione iniziale, grazie soprattutto all'accompagnamento assicurato dalla Banca Popolare di Puglia e di Basilicata, che ha creduto fin dall'inizio al progetto, sottoscrivendo anche azioni della costituenda banca;
- sottoscrizione dei contratti con le società fornitrici dei prodotti e dei servizi necessari all'operatività, in primo luogo con la Cedacri, per l'attivazione della piattaforma informatica, e con le istituzioni e gli enti di gestione dei rapporti interbancari, per l'immissione della banca nel sistema degli scambi e dei pagamenti.

L'operatività si è avviata il 2 luglio 2007, con l'apertura al pubblico della prima filiale, a Napoli, e da quella data la banca ha iniziato ad attivare i primi rapporti con la clientela; la seconda filiale, prevista dal piano industriale, è stata inaugurata il successivo 10 dicembre a Caserta.

IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2007

Il bilancio al 31 dicembre 2007 rappresenta i risultati della gestione operativa della banca, sviluppata solo nella seconda metà del 2007; comprende anche gli oneri sostenuti per la costituzione della società e quelli propedeutici all'avvio operativo, per le molteplici attività necessarie all'approntamento degli uffici e degli impianti ed a rendere possibile la gestione dei rapporti con la clientela.

Il documento è stato redatto applicando i principi contabili internazionali Ias/Ifrs omologati dall'Unione Europea e tenendo conto, in particolare, delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con sua circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Esso si compone di:



- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

E' inoltre corredato da questa relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione aziendale e sull'andamento economico della gestione, che fornisce indicazioni sui principali settori in cui la banca ha operato e sui conseguenti assetti patrimoniali, economici, finanziari e di rischio.

Il bilancio d'impresa della Banca del Sud è stato oggetto di revisione contabile da parte della PricewaterhouseCoopers s.p.a. sulla base dell'incarico, conferitole dall'Assemblea di costituzione della banca del 6 luglio 2006, ai sensi degli artt. 2409 bis e seguenti del cod. civ., che tiene anche conto degli adempimenti di cui agli artt. 116 e 156 del d. lgs. n. 58/98.

I risultati espressi da questo bilancio riflettono le molteplici azioni intraprese dal Consiglio per rendere possibile un avvio di operatività spedito e coerente con le ipotesi assunte nella redazione del piano industriale, in base al sostegno convinto offerto dalla maggior parte dei soci, che ha fornito la prima base di clientela alla banca, nella fase più delicata dello start-up aziendale; di tanto il Consiglio intende ringraziare gli azionisti, ribadendo l'impegno ad operare costantemente con gli obiettivi di creare valore per la banca e di proporre un servizio utile ed efficiente per il territorio di insediamento.

Sentiti ringraziamenti si rivolgono inoltre alle istituzioni di vigilanza e di controllo, in particolare alla Banca d'Italia, per le indicazioni e l'assistenza costantemente fornite in ogni momento della vita dell'iniziativa. Altri ringraziamenti il Consiglio rivolge alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, per il supporto di conoscenze e di collaborazione offerto nella messa a punto di numerose procedure e per la definizione degli accordi di collaborazione su diversi fronti; prezioso infine il supporto formativo offerto attraverso stage ai dipendenti privi di esperienza. Si ringraziano inoltre i consulenti, già funzionari di banca, per la partecipazione e l'assistenza fornita in tutte le fasi di vita dell'iniziativa.

Un particolare ringraziamento infine il Consiglio riserva all'Amministratore delegato ed a tutto il personale della banca che, con notevole dedizione e spirito di appartenenza, hanno permesso l'avvio della vita aziendale, affrontando le molteplici difficoltà generate dalla situazione economica complessiva e da quella specifica del territorio di riferimento, certamente non facili, nonché da un contesto operativo fortemente concorrenziale.

LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro generale

L'andamento generale dell'economia è stato, nell'anno appena concluso, pesantemente condizionato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani e dall'eccezionale incremento dei prezzi delle materie prime alimentari ed energetiche.

Ciò ha determinato, in particolare nel secondo semestre, rimodulazioni al ribasso delle previsioni di crescita dell'economia americana, in primo luogo, con ripercussioni sugli altri paesi avanzati, ed al rialzo dei tassi di inflazione.

Tre successive riduzioni dei tassi ufficiali americani, per un punto percentuale complessivo, ed ulteriori interventi altrettanto vigorosi già eseguiti nel 2008, hanno abbassato drasticamente il costo del denaro, portato agli inizi dell'anno in corso al 3,50%, e successivamente ancora abbassato fino al 2,25%, senza però incidere significativamente sul rilancio del ciclo economico.

Il rallentamento congiunturale americano è infatti risultato sensibile ed ha contagiato le economie degli altri paesi sviluppati, per i quali pure si prevede una riduzione generalizzata dei tassi di crescita. Di contro, elevati tassi di sviluppo sono stati consuntivati per il 2007 ed ancora sono previsti per il prossimo futuro per le principali economie asiatiche, per la Russia e per il Brasile, grazie alle dinamiche fortemente espansive dei rispettivi apparati industriali, sospinti da incrementi consistenti delle esportazioni, oltre che dei consumi interni e degli investimenti, anche di origine esterna alle rispettive aree.

Nel 2007, comunque, i paesi dell'area euro hanno subito contenuti contraccolpi, soprattutto per la debolezza del dollaro e per la riduzione della domanda di consumi negli Stati Uniti, ma hanno potuto giovare di una domanda interna ancora sostenuta e dello sviluppo degli scambi interni e con i paesi emergenti di prossimità.

I fondamentali dell'economia dell'area euro, nel 2007, sono risultati positivi: crescita dell'economia del 2,5%, sostenuta da consumi privati, investimenti fissi lordi, spesa pubblica; crescita dell'occupazione dell'1,5%, con riduzione del tasso di disoccupazione al 7,5%, il valore più basso degli ultimi 15 anni; in particolare, in Italia quest'indicatore si è fermato al 5,9%. Di contro, a partire dall'ultimo trimestre, si è registrato un incremento consistente del tasso d'inflazione (+3,1% su base annua, a dicembre 2007) portato dagli aumenti dei prezzi su scala mondiale dei prodotti alimentari e di quelli energetici, rispettivamente risultati pari al 4,6% ed al 7,6%.

La Banca Centrale Europea, in questo scenario, ha confermato l'intenzione di privilegiare la stabilità monetaria rispetto alla tenuta dei tassi di sviluppo dell'economia reale, prima intervenendo con due incrementi, nel 2007, del tasso minimo delle operazioni di rifinanziamento, portato al 4%, e poi lo ha mantenuto invariato su quest'ultimo livello, pur di fronte a ribassi continuati del tasso ufficiale sul dollaro.

L'economia italiana nel 2007

In Italia, il prodotto interno lordo è alla fine aumentato dell'1,5%, meno di quanto consuntivato nel 2006: la contenuta espansione è stata sostenuta dalla domanda interna di investimenti fissi lordi e di consumi della famiglia, anche grazie alle politiche di incentivazione della spesa in beni durevoli; non ha invece contribuito la domanda estera, a causa dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento dei consueti mercati di sbocco delle esportazioni italiane. Il tasso di inflazione medio, misurato dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, si è attestato al 2%, ma ha iniziato a crescere rapidamente

nell'ultima parte dell'anno. L'andamento dei prezzi internazionali delle materie prime ed il progressivo peggioramento delle condizioni di concessione del credito, collegato all'allargarsi della crisi dei mutui immobiliari, hanno generato, nella parte finale dell'anno, una riduzione dei consumi interni ed un conseguente indebolimento dell'attività produttiva.

Sono comunque complessivamente aumentati, dell'1,2% su base annua, gli investimenti fissi lordi, grazie al contributo fornito dai mezzi di trasporto. In significativo rallentamento invece il tasso di crescita delle esportazioni rispetto al 2006 (da una crescita del 4,0%, si è passati ad una del 2,9%); d'altro canto le importazioni sono cresciute nella stessa misura, a conferma del fatto che l'economia italiana, per esportare, consumare e investire, ha comunque - e inevitabilmente - bisogno di acquistare prodotti dall'estero, cioè di partecipare pienamente ai processi di globalizzazione in atto.

In definitiva, comunque, la crescita dell'economia italiana è stata inferiore di circa un punto percentuale a quella media degli altri quattro grandi paesi europei (Germania, Francia, Regno Unito e Spagna) che condividono istituzioni e vincoli simili a quelli cui è soggetta l'economia italiana. Il Pil di Spagna e Regno Unito è aumentato a ritmi vicini o superiori al 3%; quello della Germania è cresciuto del 2,5%; e anche la crescita del Pil francese, nonostante la difficile congiuntura del Paese, ha pur sempre sfiorato il 2%.

Ciò nonostante, il tasso di disoccupazione, pari al 6,8% a fine 2006, si è ridotto dello 0,9% in dodici mesi, attestandosi al 5,9%, secondo quanto previsto dalla Commissione Europea nel febbraio 2008; l'incremento degli occupati ha riguardato principalmente i contratti a tempo parziale, passati al 13,8% del totale, l'occupazione femminile, le regioni settentrionali.

L'andamento dell'economia meridionale

E' stata confermata, dalle stime della Svimez, la riduzione del tasso di crescita dell'economia meridionale, il cui Pil è cresciuto dell'1,2%, rispetto al 1,9% registrato dalle regioni del centro-nord. Il minor sviluppo, anche in questo caso, è stato determinato da export e consumi: le esportazioni meridionali sono infatti cresciute solo del 2,5%, contro il 4,1% registrato dalle regioni centro-settentrionali, mentre la spesa per i consumi è aumentata dell'1,3 per cento, rispetto all'1,9% del resto del Paese. Peraltro, nel Mezzogiorno, l'incremento delle vendite all'estero è stata determinata da sole tre branche: autoveicoli, metallurgia e macchine per apparecchi meccanici.

Negli ultimi anni, le esportazioni delle regioni meridionali hanno sensibilmente rallentato, ed ora risultano significativamente inferiori a quelle delle regioni in ritardo di sviluppo della Spagna e della Germania, i due paesi dell'Unione Europea più simili all'Italia per dimensioni e per divari territoriali di reddito; inoltre, l'attuale crescita delle esportazioni meridionali è concentrata in un più ristretto numero di settori produttivi e di province.

In particolare, i settori meridionali del made in Italy hanno risentito dell'accentuarsi della concorrenza dei paesi di più recente industrializzazione: il peso di questi comparti si è infatti ridotto sia sul totale delle esportazioni meridionali sia in rapporto alle vendite all'estero degli stessi settori nel resto del Paese.

Anche il tasso di disoccupazione, passato al 10,8%, si è ridotto solo dello 0,2%, a fronte di decrementi dello 0,9 e dello 0,5% registrati rispettivamente al nord ed al centro Italia.

In definitiva, rispetto ai principali paesi industriali ed alle stesse regioni centro-settentrionali, il Mezzogiorno sconta ritardi nella dotazione di capitale umano e nella qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche; barriere all'entrata ed ostacoli regolamentari frenano poi il dispiegarsi degli effetti positivi della concorrenza in molti comparti dei servizi.

L'attività economica in Campania

Secondo indicazioni della Banca d'Italia, nel 2007 l'andamento della produzione in Campania non si è significativamente discostato dai valori medi del 2006, in crescita rispetto a quelli del triennio precedente, ma ancora su livelli ritenuti insufficienti dalle stesse imprese.

La crescita del fatturato è stata più intensa per le aziende di maggiori dimensioni e per quelle metalmeccaniche, elettroniche ed alimentari; l'incremento ha in ogni modo interessato anche il made in Italy.

Il recente riacutizzarsi della crisi nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, con le inevitabili ricadute sull'immagine nel mondo del capoluogo e dell'intera regione, stanno però condizionando e ritardando le possibilità di sviluppo economico e civile della comunità campana.

Le aspettative a breve termine degli imprenditori sono peraltro rimaste positive: il 46% delle imprese ha previsto, per i prossimi mesi, ordinativi in aumento, contro il 12% che invece si attende un calo e il restante 42% che ha ipotizzato un livello costante. Le stime della Banca d'Italia, per il 2008, mostrano anche una lieve prevalenza di imprese che dichiarano un incremento degli investimenti e le previsioni di crescita risultano maggiormente diffuse fra le aziende di grandi dimensioni.

Nell'attività edilizia, dopo il calo rilevato dagli inizi del 2006, nel 2007 l'occupazione è tornata a crescere a ritmi significativi, attestandosi intorno al 5%. È parimenti proseguita la crescita del numero di imprese attive nel settore, aumentate di oltre 1.500 unità e del 2,9% rispetto al 2006. Un'indagine a campione fra le maggiori imprese del settore ha rilevato che la produzione realizzata nei primi tre trimestri del 2007 è aumentata rispetto a quanto rilevato nel 2006, in particolare per le imprese attive nelle opere pubbliche. Ciò nonostante, nel 2007, secondo le rilevazioni dell'Agenzia del territorio, i volumi di compravendite nel mercato immobiliare campano sono diminuiti.

E' anche continuata la crescita del fatturato della grande distribuzione commerciale; secondo i dati di Unioncamere, l'incremento nei primi otto mesi dell'anno è stato del 7,5%, rispetto all'analogo periodo del 2006. Una quota rilevante di tale aumento è riconducibile all'ampliamento della rete distributiva, a cui si è però associata una significativa contrazione degli esercizi della piccola distribuzione: nel primo semestre del 2007 il numero di ditte individuali operanti nel settore del commercio al dettaglio è calato dell'1,6%, più del corrispondente dato nazionale (-0,9%).

Contrastata l'evoluzione dell'attività turistica: nel primo semestre del 2007 le giornate di presenza presso gli esercizi ricettivi della regione sono rimaste pressoché stazionarie rispetto all'anno

precedente; ha invece continuato a crescere il traffico di passeggeri su navi da crociera (27,2%, nel primo semestre); di contro, è sensibilmente calata la spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale (-19%). Per il prosieguo dell'anno corrente, comunque, le previsioni sono pessimistiche, per il permanere della crisi nella gestione dei rifiuti.

Segnali migliori sono arrivati dall'andamento del settore dei trasporti: nei primi sei mesi del 2007 è proseguita l'espansione del traffico merci nel porto di Napoli: il numero di container transitati è cresciuto dell'11,8% rispetto al corrispondente semestre del 2006; sostanzialmente invariato, invece, il traffico presso il porto di Salerno. Il movimento passeggeri presso lo scalo aeroportuale di Capodichino è aumentato del 12,9% nei primi otto mesi del 2007, rispetto all'analogo periodo del 2006.

Altri aspetti, solo in parte favorevoli, li evidenzia la dinamica degli scambi con l'estero: nel primo semestre del 2007 il valore delle esportazioni campane è aumentato del 12,7%; nello stesso periodo, la crescita nazionale è stata dell'11,7%, per tre quarti dovuta all'incremento dei prezzi ed alla dinamica dei tassi di cambio. Le importazioni sono aumentate del 6,9%.

L'export è aumentato soprattutto per l'accelerazione della domanda proveniente dai mercati esterni all'Unione europea e di quelli dei paesi nuovi entrati nella comunità, mentre stazionario è risultato il valore delle vendite all'interno dell'area euro (+0,5%). La produzione di mezzi di trasporto ha rallentato le vendite all'estero, posizionando l'incremento al 4,7%; di contro, un aumento particolarmente elevato (complessivamente pari a circa il 40%) ha riguardato le imprese attive in: prodotti in metallo, meccanica ed elettronica. Anche per effetto della crescita dei prezzi delle materie prime, tali settori di attività, in due anni hanno accresciuto il loro peso sul totale dell'export, passando dal 13% al 21%. Le imprese del made in Italy hanno confermato i progressi emersi lo scorso anno, facendo registrare incrementi del 9,8% per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, e del 6,7% per le produzioni in cuoio e le calzature.

I dati relativi al mercato del lavoro evidenziano, però, con grande precisione gli aspetti problematici dell'economia campana e la persistente fragilità del suo sistema produttivo. Nella prima metà del 2007, il numero di occupati in Campania, mediamente pari a 1,7 milioni circa, è calato di circa il 1,9% rispetto al corrispondente periodo del 2006. Il tasso di occupazione nel primo semestre del 2007 è sceso dal 44,4 al 43,5%, aumentando ancora il già consistente divario rispetto alla media nazionale: la riduzione è stata particolarmente intensa nella componente femminile (-5,4%, contro il -0,2% dell'occupazione maschile) concentrandosi in particolare nei settori: agricoltura (-11,4%) e servizi (-3,1%). L'occupazione è invece cresciuta nell'industria in senso stretto (4,8%), consolidando il recupero avviatosi dal 2006. La popolazione in età lavorativa ma non attiva sul mercato del lavoro è cresciuta del 5,7% rispetto al primo semestre del 2006, raggiungendo quasi i 2 milioni di unità: i due terzi di tale componente di popolazione è rappresentata da donne.

L'intermediazione finanziaria e creditizia

Pur in un contesto economico nazionale controverso ed abbastanza appesantito, l'attività di intermediazione del sistema bancario è risultata in aumento. In particolare, la raccolta diretta ha

fatto registrare un tasso di crescita tendenziale del 6,7%, inferiore al tasso di sviluppo degli impieghi, attestatosi al 10%; si è così ampliato il divario fra risparmio intercettato dai privati e credito fornito al sistema economico: 1.270 contro 1.455 miliardi, con un rapporto pari all'87,3%.

In dettaglio, si è ridimensionato al 2,9% il trend di sviluppo dei depositi dalla clientela, l'anno precedente pari al 5,2%. Tale risultato è derivato da un incremento del 4,4% dei depositi in conto corrente, controbilanciato da una lieve riduzione dei volumi dei depositi a risparmio, pari al 3% del dato a fine 2006, e da una flessione più marcata, pari al 12%, dei certificati di deposito.

La provvista eseguita attraverso operazioni di pronti contro termine ha invece fatto segnare un'accelerazione del trend di crescita, passato al 12,5% su base annuale; è risultata pure in crescita sostenuta la raccolta obbligazionaria delle banche: a fine 2007, il tasso di incremento è risultato pari al 12,3%; era dell'11,4% un anno prima.

Infine, gli indicatori principali riferiti alla raccolta indiretta riguardano la consistenza dei titoli a custodia, aumentati nel complesso dell'1% su base annua, e le gestioni patrimoniali, pari al 31 dicembre a 141 miliardi ed all'8,2% del totale dei titoli a custodia dei residenti; queste ultime hanno fatto registrare una flessione dell'11% rispetto a fine 2006.

Gli impieghi, aumentati del 10% in dodici mesi, hanno confermato un trend di sviluppo analogo a quello registrato a fine 2006: in particolare, sono aumentati dell'11,5% i crediti a scadenza; del 7,9% quelli a breve termine; del 5,8% i crediti al consumo, questi ultimi manifestando una dinamica in rallentamento rispetto al passato.

La qualità di tali impieghi è, nel complesso, ancora migliorata rispetto all'anno precedente: il totale delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, si è posizionato sui 17 miliardi, aumentando dell'1,9% su base annua; di conseguenza si sono ridotti i rapporti percentuali di tale ammontare rispetto sia al totale degli impieghi (1,2%, rispetto all'1,3% di fine 2006) sia alla somma dei patrimoni di vigilanza delle aziende di credito (6,4%, contro il 7,3% dell'anno prima).

Il segnalato trend ascendente dei tassi di mercato nella prima parte dell'anno, effetto della politica monetaria della Bce, ha determinato un rialzo generalizzato dei saggi medi di remunerazione delle grandezze monetarie intermedie dal sistema bancario: in dettaglio, a dicembre 2007, il tasso medio della raccolta bancaria dalla clientela è risultato pari al 2,94%, aumentando di 0,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente; invece, i prestiti alle famiglie ed alle società non finanziarie sono stati remunerati al 6,17%, con un incremento di 78 basis point in dodici mesi. Il differenziale medio è, di conseguenza, aumentato, passando dal 3,94% di fine 2006 al 4,09% di dicembre 2007.

In Campania, a giugno 2007 la raccolta bancaria ha sensibilmente rallentato al 2,0% il ritmo di crescita (era del 4,7% a dicembre 2006). La decelerazione è attribuibile alla riduzione delle disponibilità in conto corrente delle famiglie (-1,8%) non compensata dalla ripresa degli investimenti in obbligazioni bancarie e dal forte incremento delle operazioni di pronti contro termine.

Il tasso passivo sui conti correnti, in giugno, è stato pari all'1,14%, con un aumento di 40 punti base rispetto al livello di un anno prima. Il valore nominale dello stock dei titoli detenuti da clien-

tela residente a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario è cresciuto dell'8,9% rispetto a giugno 2006. Il risparmio ha continuato a privilegiare i titoli meno rischiosi e si è prevalentemente indirizzato verso le obbligazioni e i titoli di Stato.

Il finanziamento dell'economia ha invece fatto segnare ritmi ancora rilevanti di incremento: a giugno 2007 i prestiti bancari nei confronti dei residenti in regione, al netto delle sofferenze, erano aumentati del 15,2% su base annua, rallentando rispetto alla fine del 2006. È proseguita la decelerazione dei prestiti alle famiglie, cresciuti del 13,4% (rispettivamente: del 16,7% e del 19,8% a dicembre ed a giugno del 2006), mentre la consistenza del credito al consumo concesso dalle banche e dalle società finanziarie, comprensiva dei finanziamenti connessi all'utilizzo di carte di credito, è cresciuta del 17,4% (l'incremento era stato del 21,5% alla fine del 2006).

Le erogazioni di nuovi prestiti a medio ed a lungo termine alle famiglie, finalizzate all'acquisto di abitazioni, sono state pari a 1,6 miliardi di euro nel primo semestre, circa 200 milioni in meno rispetto all'analogo periodo del 2006. È rapidamente cresciuta la quota di erogazioni di mutui a tasso fisso, dal 36% di fine 2006 al 65% del secondo trimestre del 2007. Il tasso di interesse annuo effettivo globale sui nuovi finanziamenti alle famiglie, per l'acquisto di abitazioni, è aumentato dal 4,74% al 5,86% tra giugno 2006 e giugno 2007; il differenziale rispetto alla media nazionale è rimasto stabile e pari a circa tre decimi di punto.

I prestiti bancari alle imprese, dopo la forte espansione rilevata nel 2006, pari al 26,4 %, hanno rallentato in modo sensibile: a giugno 2007 essi erano cresciuti del 19,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, anche tenendo conto dei crediti erogati da società finanziarie per operazioni di factoring e di leasing.

La crescita dei prestiti alle imprese di minore dimensione è stata dell'11,7%, continuando a manifestarsi inferiore alla media. Il rallentamento più sensibile si è registrato per le imprese di servizi, soprattutto a causa del decremento dei prestiti alle società immobiliari. L'industria aeronautica ha beneficiato di un incremento dei crediti del 20,9%; i nuovi prestiti a medio e a lungo termine destinati a finanziare investimenti per la costruzione di fabbricati e per l'acquisto di immobili e macchinari, sono invece rimasti sugli stessi livelli della prima metà del 2006. Nel complesso, in base ad un'indagine qualitativa condotta presso un campione di sportelli bancari, l'osservata decelerazione del credito rifletterebbe, oltre che politiche di offerta meno espansive, anche una minore propensione all'indebitamento da parte di imprese e famiglie.

Un ulteriore segnale di incertezza delle prospettive economiche, soprattutto per le famiglie consumatrici, è costituito dall'andamento dei prestiti in sofferenza, in controtendenza con i dati nazionali: nel primo semestre 2007, il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato di 607 milioni, pari all'1,3% dello stock iniziale; valore lievemente superiore a quello rilevato a fine 2006 (1,2%). In rapporto ai prestiti, il flusso di nuove sofferenze è rimasto costante per le imprese non finanziarie (1,5%) mentre è aumentato per le famiglie consumatrici (dall'1,1% all'1,3%). A metà del 2007, l'incidenza dello stock di crediti inesigibili sui prestiti totali era pari al 5,3%, livello uguale a quello di dicembre 2006. I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli), che erano aumentati nel corso del 2006, sono invece tornati a diminuire nella prima metà dell'anno corrente (-3,3%).

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo nazionale di riferimento del sistema bancario si è arricchito, nel 2007, di numerosi provvedimenti che hanno influito significativamente sulla gestione delle aziende di credito; i principali sono:

- d. l. 297 del 27 dicembre 2006: "Basilea 2", che recepisce le direttive comunitarie conseguenti al nuovo Accordo di Basilea sui requisiti minimi patrimoniali (2006/48/Ce) e (2006/49/Ce), la prima pienamente operativa dal 1° gennaio 2008;
- d. l. 7 del 31 gennaio 2007: "Bersani-bis", convertito nella l. 40 del 2 aprile 2007, recante Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli. Per le banche, di particolare interesse risultano le disposizioni riguardanti: estinzione anticipata dei mutui immobiliari - divieto di clausole penali (art. 7); portabilità del mutuo - surrogazione (art. 8); tutela dei cittadini utenti (art. 8 bis); semplificazione del procedimento di cancellazione dell'ipoteca per i mutui immobiliari (art. 13);
- d. lgs. 164 del 17 settembre 2007: "Mifid", in attuazione della direttiva comunitaria sui mercati degli strumenti finanziari (2004/39/Ce);
- d. lgs. 231 del 21 novembre 2007: "Normativa antiriciclaggio", in attuazione della direttiva comunitaria sulla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (2005/60/Ce) e di quella che ne porta le misure di esecuzione (2006/70/Ce);
- l. 244 del 28 dicembre 2007: "Legge finanziaria per il 2008". In particolare, le disposizioni riguardanti: azione collettiva risarcitoria (art. 2, cc. dal 445 al 449); mutui immobiliari (art. 2, c. 450); variazioni dei tassi di interesse adottate in previsione o in conseguenza di decisioni di politica monetaria (art. 2, c. 451); istituzione del Fondo di solidarietà mutui prima casa (art. 2, cc. dal 475 al 480);
- provv. Banca d'Italia di dicembre 2007, di semplificazione della normativa di vigilanza, che prosegue nella riduzione dei controlli amministrativi e nella valorizzazione dell'autonomia degli intermediari finanziari nella governance, nell'organizzazione e nella gestione dei rischi.

L'AVVIO OPERATIVO

Si è prima ricordato che la Banca del Sud è stata iscritta nel Registro delle imprese di Napoli il 26 marzo del 2007; il bilancio che si presenta all'approvazione dell'Assemblea rappresenta quindi i risvolti patrimoniali ed economici delle attività poste in essere a partire da questa data e necessarie per l'avvio dell'operatività con il pubblico, che è partita con l'apertura della prima filiale il successivo 2 luglio. Lo stesso bilancio riporta anche gli oneri sostenuti in precedenza dal Comitato promotore, per la costituzione della società.

L'attività sviluppata per dotare la banca di una struttura organizzativa adeguata a sostenere l'avvio dell'operatività con la clientela è risultata intensa ed impegnativa, essendo stata concentrata in tre mesi: nelle riunioni del Consiglio tenute in questo periodo (altre erano state tenute

dopo la costituzione della società, nel 2006) sono state delineate ed approfondite le linee guida della politica aziendale e dello sviluppo da imprimere alla banca. Tutte le attività sono state svolte nel rispetto delle indicazioni del piano industriale inoltrato alla Banca d'Italia, il 27 luglio 2006, a supporto della richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, e ritenuto adeguato a sostenere la nascita e lo sviluppo dell'iniziativa.

Ovviamente, come per ogni azienda in start-up, prima ancora che la banca diventasse operativa, sono stati sostenuti significativi oneri per avviare l'attività della banca e per l'acquisizione dei diversi fattori della produzione. Ci si riferisce, essenzialmente: alle spese di costituzione sostenute dal Comitato promotore e trasferite alla banca in ossequio a specifiche disposizioni del codice civile (art. 2338 c. c.), approvate dal Consiglio nella seduta del 30 marzo 2007; ai canoni di fitto ed alle spese di adeguamento dei locali su cui sviluppare l'operatività; agli emolumenti per gli organi sociali e per i dipendenti (5 assunti a maggio e 5 a giugno, su un totale di 13 unità in organico); ad altre spese sostenute per l'adesione ai circuiti dei sistemi di pagamento ed agli organismi interbancari.

L'operatività, come già riferito, si è avviata il 2 luglio 2007, con l'apertura al pubblico della prima filiale, localizzata in Napoli, alla Piazza Vittoria, n. 13 e, da quella data si è iniziato ad attivare i primi rapporti con la clientela. La fase di allargamento progressivo della base produttiva è continuata nei primi mesi di attività, ed è tuttora in corso; l'acquisizione e la messa a regime delle procedure operative, facenti parte di una piattaforma informatica completa ed efficace, ma complessa (qual è quella offerta dalla Cedacri), ha comportato periodi di personalizzazione e di assimilazione delle specificità delle banche clienti.

Peraltro, l'anno appena concluso ha registrato una evoluzione intensa, sopra sintetizzata, del quadro normativo di riferimento; ciò ha comportato un notevole ampliamento del numero e della complessità degli adempimenti a carico delle aziende di credito e delle software-house e tempi più lunghi per un'azienda in start-up per avviare la produzione e la commercializzazione di nuovi prodotti bancari e finanziari.

Nel corso del secondo semestre del 2007, sono stati attivati ed offerti alla clientela i principali servizi di pagamento e di gestione dei rapporti di raccolta e di impiego, consentendo l'avvio dell'attività di intermediazione soprattutto sul mercato retail e concretizzando le prime concessioni creditizie a selezionati clienti e soci. Si sono pure definite le procedure per allargare la gamma dei prodotti e dei servizi in portafoglio, propri dell'intermediazione classica, mentre particolare prudenza è stata tenuta e si mantiene tuttora nell'ampliamento delle modalità di offerta attraverso reti alternative di collocamento; ci si riferisce, in particolare, al reclutamento di operatori private e di promotori finanziari, la cui presenza pure era prevista nel piano industriale. Al momento, tale estensione è oggetto di riflessione: per le note difficoltà che si sono manifestate nei mercati operativi di riferimento delle figure interessate; per la laboriosità dell'individuazione di soggetti adeguatamente professionalizzati e fidelizzabili all'azienda; per la complessità dell'attivazione degli indispensabili strumenti informatici di gestione e di controllo della loro operatività.

Le grandezze patrimoniali ed economiche riportate in bilancio riflettono questa premessa. I dati che si propongono all'approvazione degli azionisti si riferiscono a quanto consuntivato al 31 dicembre 2007, considerando che l'operatività dell'unica filiale in attività, rimasta tale fino agli

inizi di dicembre, si è avviata in periodo estivo, e ciò ha ovviamente condizionato la disponibilità della clientela. Peraltro, l'approccio concreto all'operatività è stato graduale, in quanto contestuale alla progressiva installazione delle procedure informatiche e costantemente correlato alla ricerca dell'equilibrio nel rapporto fra risultati conseguibili e risorse impegnate; ciò si è trasferito in uno stretto controllo dei costi operativi, con risultati coerenti con i ricavi che la configurazione operativa ha permesso di realizzare. Questa fase di avvio comunque è in via di completamento e, nella convinzione che le condizioni del mercato del risparmio e del credito miglioreranno, la banca potrà attivare una strategia di sviluppo, anche sul piano dimensionale, idonea ad assicurarle un ruolo significativo nel contesto territoriale di riferimento.

I RISULTATI DELLA GESTIONE

La raccolta diretta

L'aggregato rappresenta l'indicatore più significativo dell'attività bancaria, in quanto dà la misura della fiducia che il mercato riconosce alla banca. Sulla costituzione di una base di raccolta diretta stabile si è pertanto concentrata la filiale di Napoli durante la sua prima fase di operatività, facendo riferimento in primo luogo ai sottoscrittori delle azioni della banca ed i risultati non sono mancati.

Per avvicinare la clientela potenziale alla banca, di nuova costituzione, sono stati predisposti ed offerti, in particolare per i conti correnti di corrispondenza, alcuni pacchetti contraddistinti da condizioni favorevoli sia per la remunerazione dei depositi sia per la fornitura dei servizi di pagamento collegati e di altri accessori.

In particolare, sono stati offerti i seguenti prodotti, trasparenti e vantaggiosi, contraddistinti da contratti di conto corrente di deposito, a cui sono stati associati i principali servizi di pagamento ed altri accessori, a condizioni competitive di remunerazione e con la previsione di un canone onnicomprensivo:

- conto corrente pomod'oro Club dei 500, riservato ai soci della banca;
- conto corrente pomod'oro dipendenti, riservato al personale dipendente della banca;
- conto corrente pomod'oro amici, predisposto principalmente per i clienti presentati dai soci;
- conto corrente pomod'oro ordinario.

La raccolta diretta, al 31 dicembre del 2007 ha, in definitiva, raggiunto i 23,3 milioni, distribuiti su 415 conti accesi alla clientela, con un deposito medio di 56mila euro. Essa sta crescendo più rapidamente di quanto ipotizzato nel piano industriale presentato alla Banca d'Italia, anche se l'attività con la clientela si è avviata solo il 2 luglio presso la filiale di Napoli e dal 10 dicembre a Caserta, e non si è giovata dell'ipotizzato contributo di altre reti di distribuzione di prodotti, al momento non attivate. In effetti, sono stati riscontrati volumi medi unitari dei singoli depositi più elevati di quanto preventivato in piano. Anche nei primi mesi del 2008 è proseguito il trend di sviluppo della base produttiva: la raccolta complessiva, infatti, che da gennaio comprende pure operazioni di pronti contro termine, è aumentata, alla data di redazione di questa relazione di un ulteriore 13% circa, raggiungendo i 26,3 milioni.

La distribuzione dei rapporti per forme tecniche indica che, a fine esercizio, il 98,9% era rappresentato da conti correnti ed il residuo 1,1% da depositi a risparmio liberi. Nel corso dei primi mesi del 2008 sono state realizzate le prime operazioni di raccolta attraverso pronti contro termine; di contro, la banca non ha emesso titoli di debito a medio ed a lungo termine (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) non avendo avviato l'erogazione di crediti della stessa natura. Come la quasi totalità delle nuove aziende di credito, la banca non ha in circolazione assegni circolari di propria emissione, in quanto l'attivazione di questo servizio presuppone una stabilizzazione dei livelli operativi su dimensioni elevate; essa comunque offre quelli emessi dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, in base a specifici accordi di collaborazione.

La distribuzione per natura dei depositanti conferma la buona accoglienza riservata ai prima elencati pacchetti di prodotti offerti alla clientela: il 45,8% dei depositanti in conto corrente era infatti costituito da soci; il 4,7% da dipendenti; il 32,3% da clienti presentati direttamente da soci ed il residuo 17,2% da altra clientela.

Tutta la raccolta in essere al 31 dicembre, infine, era costituita da depositi a vista ed i relativi rapporti accessi da controparti residenti in Italia. In particolare, il 3,6% dei depositi era di pertinenza di società finanziarie; il 54,2% riveniva da imprese non finanziarie ed il residuo 42,2% faceva capo ad altri soggetti (essenzialmente, famiglie consumatrici).

Ha contribuito all'instaurazione di rapporti proficui con imprese di distribuzione ed all'apertura di numerosi conti correnti di deposito, l'installazione di una cassa continua presso il Centro commerciale Campania di Marcianise; il servizio ha riscosso un notevole successo e sta generando un flusso di lavoro soddisfacente, tanto da convincere la banca a cercare ulteriori localizzazioni della stessa natura nelle province di insediamento, funzionali allo sviluppo dell'attività.

Gli strumenti ed i servizi di pagamento

I rapporti di conto attivati con esercizi commerciali sono stati spesso accompagnati dall'installazione di apparecchiature Pos: 34 in esercizio al 31 dicembre, con operatività soddisfacente, misurabile in circa 2mila operazioni di pagamento, per 100mila euro, in 3 mesi di esercizio. L'offerta di servizi di pagamento si è giovata della messa in esercizio di 3 Atm: uno presso la filiale di Caserta e due presso il citato Centro commerciale; l'utilizzo di queste ultime due apparecchiature si è da subito posizionato su livelli elevati (in meno di un trimestre, oltre 6mila prelievi per 900mila euro ciascuna), mentre quello a supporto della filiale è stato attivato negli ultimi giorni dell'anno, non facendo registrare dati significativi.

Buona la diffusione iniziale delle carte di credito, del circuito Carta Si (205 carte emesse al 31 dicembre), e di quelle di debito (239, alla stessa data) del circuito Bancomat, ormai generalmente associate all'apertura dei conti correnti. Il loro sempre più frequente utilizzo conferma la tendenza alla diffusione della pratica dei pagamenti con moneta virtuale.

Sono stati inoltre offerti il servizio di home banking per i clienti privati e le persone fisiche e, da gennaio 2008, quello di corporate banking per le imprese, prodotti di sicuro interesse, già acquisiti da una buona parte della clientela, seguendo un trend di sviluppo generalizzato nel sistema bancario.

Gli impieghi per cassa

Le concessioni di credito alla clientela sono state avviate più recentemente: al 31 dicembre erano state perfezionate linee di accompagnamento creditizio per 10,3 milioni, mentre l'importo erogato, alla stessa data, si è assestato su 2,8 milioni. Fra gli affidamenti erano pure compresi 0,9 milioni di mutui ipotecari deliberati negli ultimi giorni dell'anno, non erogati al 31 dicembre, ma contabilizzati fra gli impegni assunti.

Come segnalato in precedenza, nell'ottica di un approccio all'attività guidato da linee di prudenza e di contenimento del rischio, le prime operazioni creditizie hanno avuto come controparti soprattutto soci; infatti, il 68% degli affidamenti è stato deliberato a favore di questa categoria di clientela, direttamente o a società dalla stessa controllata; clientela ben conosciuta ed affidabile, come già verificato dal Comitato promotore in sede di adesione al progetto di costituzione della banca, ma, soprattutto, legata alle sorti dell'azienda dall'investimento in capitale di rischio. Comunque, gran parte degli affidamenti (pari al 60% circa del totale) è assistito da idonee garanzie personali, a maggior presidio del rischio assunto.

L'avvio dei rapporti di credito con la clientela, collegato anche alla necessità di mettere a punto procedure più complesse di gestione dell'operatività e di controllo dei rischi collegati, è stato differito di alcuni mesi rispetto a quello della raccolta del risparmio, per cui i volumi conseguiti a fine dicembre non sono raffrontabili con quelli previsti nel piano industriale.

L'impegno ad intermediare direttamente sul mercato quote più significative delle disponibilità acquisite si è intensificato nei primi mesi del 2008, durante i quali sono state concesse molte altre facilitazioni creditizie a piccole e medie imprese ed a privati: alla data di redazione della relazione, infatti, gli affidamenti complessivi risultano pari ad oltre 21 milioni, raddoppiando il dato del 31 dicembre precedente. Anche le erogazioni sono cresciute significativamente, del 33%, restando però su livelli contenuti rispetto agli affidamenti, soprattutto perché diversi di questi ultimi sono stati deliberati pochi giorni prima della data di stesura della presente relazione.

Tanto, comunque, sempre nel rispetto delle linee guida della politica aziendale sul credito e sul presidio della sua qualità, meglio illustrata in nota integrativa, in ogni caso protesa a tenere, in questa prima fase della vita della banca, particolarmente basso il livello del rischio di credito, attraverso una attenta selezione delle richieste di affidamento e privilegiando modalità di accompagnamento con più limitato rischio intrinseco; pur nella consapevolezza di un relativamente più contenuto ritorno reddituale.

Tutte le facilitazioni sono state concesse in euro, a controparti residenti in Italia; per esse, la durata residua, ai fini del riprezzamento, era a vista, mentre, per durata residua contrattuale, la classificazione segnala che il 28,7% dell'erogato era con scadenza a vista; per lo 0,9%, la scadenza contrattuale era compresa fra 15 giorni e 1 mese; il 68,4% con scadenza da 1 a 3 mesi, ed il 2%, da 3 a 6 mesi.

Il dettaglio per forme tecniche dei crediti utilizzati indica che il 28,7% delle esposizioni era rappresentato da aperture di credito in conto corrente, configurando un rischio di primo

grado; il residuo era invece costituito da accompagnamenti creditizi realizzati attraverso modalità autoliquidanti, con livello inferiore di rischio: in particolare, il 44,6% delle erogazioni era rappresentato da anticipazioni su effetti accolti salvo buon fine ed il 26,7% attraverso anticipazioni su fatture.

La maggior parte dei crediti (pari al 93,7% del totale) era stata concessa ad imprese non finanziarie; l'1,1% a società finanziaria ed, infine, il 5,2% ad altri prenditori (famiglie consumatrici ed altre famiglie produttrici). Le società non finanziarie debtrici erano attive in diversi settori merceologici: in particolare, il 46,9% degli affidamenti a questo gruppo di beneficiari riguardava imprese attive nella produzione e/o nella commercializzazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e mezzi di trasporto; il 22,1% operatori in prodotti energetici; l'11,2% degli affidati offrivano servizi del commercio, recuperi e riparazioni e l'8%, servizi connessi ai trasporti; il residuo 11,8% degli affidamenti era distribuito fra aziende operanti in altre 13 branche di attività.

Tutti i crediti erogati alla clientela sono in andamento regolare; comunque sono stati, come prevede la normativa, sottoposti a verifica e svalutati per tener conto del rischio di perdita insito anche nelle attività in bonis. Dal momento che il numero delle operazioni di credito concluse al 31 dicembre era limitato e l'esperienza relativa al loro andamento non significativa, la banca non ha utilizzato procedure di valutazione complesse, quali il Credit rating system, che comunque intende attivare da quest'anno; di conseguenza, tutte le esposizioni, non dotate di rating esterno, sono state classificate fra quelle senza rating interno.

La metodologia semplificata di valutazione è illustrata in nota integrativa; essa si è basata sull'applicazione di due parametri, generalmente stimati considerando le serie storiche aziendali: la probabilità di default ad un anno (Pd) e la loss given default - percentuale di perdita media sulle sofferenze (Lgd). La banca, di recente apertura, non disponendo di adeguate serie storiche, ha assunto la Pd desunta dal bollettino statistico della Banca d'Italia e la Lgd di settore; è stato poi aggiunto un fattore di correzione per tener conto della maggiore rischiosità dei crediti insita nel territorio di operatività della banca e dell'elevato livello di concentrazione del rischio di credito, in questa prima fase di operatività. In definitiva, la svalutazione forfaitaria apportata al totale dei crediti in essere al 31 dicembre è stata di circa 24mila euro, importo pari allo 0,87% di quest'ultimo aggregato.

La gestione della liquidità

L'immediato slancio iniziale dato all'attività di raccolta diretta rispetto alla evoluzione più recente di quella degli impieghi per cassa, insieme alla liquidità generata dalla disponibilità del capitale iniziale ed ai limitati investimenti in immobilizzazioni, hanno determinato un consistente flusso di liquidità che è stato dirottato sul mercato interbancario.

In effetti, la banca ha scelto di affidare, in questa prima fase della vita aziendale la gestione della liquidità ad un solo interlocutore commerciale: la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, in base ad un accordo contrattuale che attribuisce a questa corrispondente un mandato ad eseguire, per conto della banca, investimenti finanziari concordati della liquidità eccedente le esigenze di finanziamenti e di investimenti di natura produttiva ed organizzativa.

L'insieme dei rapporti interbancari, quindi, ha espresso finora un saldo costantemente creditore per la banca, che rimane datrice netta sul mercato: sul conto corrente principale di gestione della tesoreria con la citata Bppb sono contabilizzate anche le operazioni interbancarie rivenienti dal sistema di regolamento all'ingrosso BiRel, al quale la Banca del Sud partecipa indirettamente, proprio tramite la Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Ad esso si affiancano un altro conto di servizio tenuto con la filiale di Napoli della stessa banca, un conto di deposito presso la Banca d'Italia ed un conto di servizio con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari, che tramita la Banca del Sud nel sistema interbancario di regolamento al dettaglio BiComp.

Al 31 dicembre, il saldo dei crediti nei confronti di altre istituzioni creditizie ascendeva a 37,8 milioni complessivi: di essi, 0,1 milioni erano depositati presso la Banca d'Italia a titolo di riserva obbligatoria; i residui 37,7 milioni erano costituiti, per 23 milioni, da due depositi vincolati a tre mesi e per il resto da depositi liberi, comprendenti i saldi dei conti di servizio prima citati.

Nel 2008, fermo restando il rapporto di collaborazione instaurato con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata, la banca, avendo messo a punto la procedura di gestione dei titoli tenendo conto della nuova normativa introdotta dal decreto legislativo n. 164 del 17 settembre 2007 Mifid, ha avviato le prime operazioni di acquisti di titoli a supporto della raccolta tramite pronti contro termine e potrà costituire un portafoglio titoli di proprietà, oltre che avviare l'operatività nei servizi di investimento per conto della clientela, come da autorizzazione: collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

L'andamento reddituale

Il bilancio al 31 dicembre 2007 si è chiuso con una perdita di esercizio pari a 996mila euro. Il piano industriale predisposto per la richiesta di autorizzazione all'attività bancaria prevedeva, per il primo anno di attività, una perdita più contenuta di circa il 6%.

Occorre però considerare che il risultato previsto ipotizzava un anno di operatività completo, con il contestuale contributo pieno delle due filiali autorizzate, di alcuni operatori private e di una rete, ancorché limitata, di promotori finanziari. Invece la banca, nel concreto, ha attivato una filiale a luglio e l'altra a dicembre e, per le motivazioni sopra illustrate, non ha ancora nel suo organico operatori private e promotori finanziari: l'attività produttiva non ha così potuto esprimere in pieno il suo potenziale di sviluppo; invece, diversi costi variabili di struttura hanno pesato sul conto economico per periodi più lunghi ed i costi di costituzione per intero sull'esercizio ridotto. Il risultato finale, pertanto, ne ha risentito.

Il conto economico, in ogni caso, riflette quanto già riferito in precedenza sulla connotazione dell'attività svolta nel corso dell'esercizio.

Il **marginale d'interesse** ha fornito il maggiore contributo al margine di intermediazione: il 97,1%; in fase d'avvio, è stata infatti posta la massima attenzione allo sviluppo dell'intermediazione creditizia pura, per raggiungere rapidamente un'adeguata base di clientela.

In particolare, tale margine ha beneficiato in gran parte dell'impiego della liquidità generata dal capitale sociale, il cui ammontare è stato solo marginalmente impegnato, prima che iniziasse l'attività di raccolta, per la copertura delle spese di costituzione e degli investimenti nella struttura operativa. Il valore di questo apporto, a partire dal 26 marzo e fino al 30 giugno 2007, è risultato pari a 185mila euro; dal momento poi che l'evoluzione della raccolta diretta, come già segnalato, è stata più veloce di quella degli impieghi alla clientela, si è generata ulteriore liquidità riversata sull'interbancario.

Si osserva che gli importi depositati dai sottoscrittori delle azioni sino alla data di iscrizione della banca nel Registro delle imprese avevano generato interessi per un totale di 539mila euro; tali interessi sono stati, a seguito di nuove indicazioni scaturite da approfonditi accertamenti svolti con l'ausilio di professionisti e tenendo conto delle indicazioni fornite dalle istituzioni fiscali e di controllo, destinate dal Comitato promotore ai singoli soci.

In definitiva, il totale degli interessi rivenienti da depositi presso altre istituzioni creditizie, compreso quello presso la Banca d'Italia in assolvimento degli obblighi di riserva, ha rappresentato il 94,9% degli interessi attivi totali, mentre la remunerazione dei crediti alla clientela ha, quest'anno, fornito un contributo modesto, collegato alla circostanza che i primi rapporti della specie sono stati attivati in ottobre.

Gli interessi passivi sulla raccolta diretta dalla clientela si sono posizionati su 148mila euro. Come già segnalato, un'importante quota di tali rapporti riguarda soci (persone fisiche e società); in particolare, diversi conti di questo aggregato presentavano, al 31 dicembre, saldi di importo superiore ai 500 mila euro. Ciò, se da un lato, testimonia l'attenzione e la convinzione che i soci hanno dimostrato nel partecipare, fin dall'inizio, allo sviluppo della banca, dall'altro sottintende che una quota significativa della raccolta è relativamente concentrata: è nei programmi della banca intensificare le azioni di sviluppo operativo tese ad allargare significativamente la base di clientela, avvicinando altri clienti potenziali che, con le consuete caratteristiche di affidabilità che fin qui hanno orientato la loro selezione, permetta di avviare un percorso produttivo adeguato a far superare alla banca la fase di start-up e di verificare, già nel conto economico dell'anno in corso, risultati patrimoniali ed economici stabilizzati e soddisfacenti.

Per quanto già riferito prima, limitata è stata la contribuzione delle **commissioni attive e passive** al margine d'intermediazione, riferendosi esse, per la più gran parte, ai servizi collegati alla gestione dei conti correnti attivi e passivi, ai servizi di incasso e di pagamento ed al recupero di bolli dalla clientela.

Dal **margine d'intermediazione**, posizionatosi sui 683mila euro, è stato sottratto l'importo di 24mila euro, per rettifiche di valore del portafoglio crediti, importo determinato applicando il metodo prima indicato e meglio illustrato in nota integrativa. Il conseguente dato, che identifica il **risultato netto** della gestione finanziaria, è stato consuntivato in 659mila euro.

I **costi operativi** hanno raggiunto i 2,04 milioni: essi comprendono le **spese per il personale**, quantificate in 892mila euro; in quest'ultimo aggregato sono classificati i compensi per gli amministratori (447mila euro) e le retribuzioni per i dipendenti (320mila), comprensive queste

ultime degli accantonamenti per le ferie 2007 non godute al 31 dicembre (10mila euro); in merito a questo importo, si precisa che al 25 marzo 2008, il monte giornate da fruire si è ridotto del 20% circa e che esso verrà per intero azzerato nei prossimi mesi, in base ad un preciso piano di utilizzo). Sono altresì compresi i contributi previdenziali (63mila euro); fra gli altri benefici a favore dei dipendenti, le spese di formazione (10mila euro) e, fra le spese per altro personale, i compensi per collaborazioni a progetto (15mila). Per il trattamento di fine rapporto di lavoro è stato stanziato un accantonamento di 20mila euro, determinato sulla base delle scelte operate dai singoli dipendenti in base al d. lgs. 5 dicembre 2005, n.252; l'accantonamento è stato poi rettificato da una riduzione di 1,7mila euro a seguito del ricalcolo attuariale, ai sensi dello las n. 19.

L'altra componente rilevante dei costi operativi è costituita dalle altre spese amministrative: esse hanno pesato per 1,147 milioni sul conto economico dell'esercizio e comprendono importanti elementi di costo non ricorrenti, sostenuti anche prima dell'avvio dell'operatività, costi che hanno condizionato il risultato definitivo della gestione. Tale aggregato include le spese di costituzione e quelle sostenute dal Comitato promotore per la progettazione e l'affermarsi dell'iniziativa, complessivamente attestatesi su 473mila euro, valore inferiore a quanto preventivato nel piano industriale.

Come già indicato sopra, invece, fra i ricavi non sono stati registrati gli interessi sui versamenti dei soci per la sottoscrizione delle azioni, maturati dopo la costituzione della banca fino alla data della sua iscrizione nel Registro delle imprese.

Il mantenimento ed il funzionamento dei locali in cui si svolge l'attività aziendale hanno avuto un costo di 204mila euro: essi comprendono fitti passivi, per 156mila euro e, per il residuo, spese condominiali, per la sicurezza dei posti di lavoro, per la pulizia, per la vigilanza.

L'acquisto di beni e di servizi non professionali necessari per la gestione corrente ha comportato oneri per 65mila euro ed ha riguardato la fornitura di energia elettrica, servizi postali, telefonici e di trasmissione dati (24mila euro); l'acquisizione di stampati, materiali di consumo e cancelleria (13mila); il trasporto valori (7mila); le visure e le informazioni commerciali (15mila); le prestazioni occasionali (6mila euro).

Le consulenze e l'assistenza professionale, compresa quella notarile, hanno comportato oneri per complessivi 79mila euro; i costi per locazione macchine Ead in leasing, i 41 mila; i costi di elaborazione dati e di outsourcing per il trattamento di vari aspetti della gestione hanno invece raggiunto l'importo di 83mila euro. Le spese di pubblicità, di rappresentanza nonché i contributi associativi e benefici si sono posizionati su un totale di 73mila euro. Le imposte indirette e di bollo hanno pesato per 21mila euro.

Nel residuo importo di 108mila euro sono compresi i compensi per il Collegio sindacale, per 59mila euro, le spese di revisione e di certificazione, per 12mila euro, polizze assicurative, per un totale di 11mila euro, la manutenzione di impianti e macchinari, per 2mila euro, ed altre spese varie per 25mila euro.

Fra i costi operativi sono poi state classificate le **rettifiche di valore** sulle attività materiali (mobili, arredi, casseforti ed altri beni strumentali) per 11mila euro e sulle attività immateriali (spese

di avviamento di alcune procedure informatiche) per circa 3mila euro. Si segnala che tali costi sono di importo contenuto in quanto la banca ha evitato di sostenere costi rilevanti per l'arredamento dei locali adibiti a sede ed alle agenzie, pur conseguendo livelli adeguati di funzionalità e di decoro delle locazioni.

In definitiva, la **perdita dell'attività corrente, al lordo delle imposte**, generata dalla segnalata insufficienza del margine di intermediazione a coprire i costi operativi, si è posizionata su 1,386 milioni. Le attività fiscali anticipate, conseguenti al calcolo del credito di imposta che la banca potrà recuperare nei prossimi esercizi, in caso di realizzazione di utili di esercizio sufficienti, sono state definite in 392mila euro, di cui 374mila per Ires e 18mila per Irap. Tutto ciò ha permesso di consuntivare una **perdita netta di esercizio** nell'importo già prima indicato di 995mila euro.

IL PATRIMONIO

Il patrimonio della banca è costituito innanzitutto dal capitale sociale, come individuato in sede di costituzione della società per azioni, il 6 luglio 2006, pari a 18.122.000 euro e distribuito in 181.220 azioni dal valore nominale di 100 euro ciascuna, depositate in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli; tale capitale sociale, al 31 dicembre, era interamente versato.

In sede di costituzione, la compagine sociale era costituita da 523 soci e tale è rimasta fino alla iscrizione della banca nel Registro delle imprese, il 26 marzo 2007. Da quella data e fino al 31 dicembre 2007, sono state comunicate alla banca 17 compravendite di azioni, per complessivi 450mila euro (pari al 2,5% del capitale), in conseguenza delle quali il numero di azionisti è passato a 513; tale numero non si è modificato fino alla data di stesura della presente relazione.

La ripartizione per natura giuridica indica che 78 soci sono persone giuridiche, dato pari al 15,2% del totale e che esse sono titolari del 39,3% del capitale sociale; i rimanenti 435 soci sono persone fisiche, per l'84,8% del numero totale e per il 60,7% del capitale sociale posseduto. L'assetto proprietario, disaggregato per provincia di residenza dei soci, testimonia poi lo stretto legame esistente fra il territorio di riferimento della banca e quello di principale operatività dei soci. In dettaglio, l'81,2% dei nominativi ed il 79,9% del numero delle azioni riguarda soci residenti nelle province di Napoli e di Caserta, dove sono state aperte le due filiali della banca: alta quindi la presenza di soci con più forte possibilità di legame operativo con l'azienda. Altre significative presenze nell'azionariato sono di soci residenti nella provincia di Frosinone (rispettivamente: l'8% ed il 5,1%) e nella provincia di Roma, con il 2,3% ed il 2,6%.

Il risultato economico prima commentato riduce il patrimonio netto di pari importo, per cui la sua dimensione, con l'approvazione di questo bilancio, risulterà pari a 17,126 milioni.

Il patrimonio di vigilanza, invece, tiene conto anche dell'elemento negativo, costituito da: altre immobilizzazioni immateriali, per l'avviamento di procedure informatiche, pari ad 11mila euro;

il patrimonio di base si è quindi attestato a 17,115 milioni e corrisponde all'intero patrimonio di vigilanza, dal momento che non si è fatto ricorso a patrimonio supplementare, né a patrimonio di terzo livello. La dimensione del patrimonio di vigilanza costituisce il primo presidio per la copertura dei rischi tipici dell'attività bancaria ed è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali, specificati dopo.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Come indicato in precedenza, l'avvio concreto dell'attività si è realizzato gradualmente: la struttura operativa e la sua organizzazione si sono evolute in modo coerente con il progressivo allargamento della base di lavoro e con il portafoglio di offerta di servizi e di prodotti alla clientela.

La struttura organizzativa

Elemento portante della definizione e della gestione della struttura operativa, ripreso anche nel piano industriale predisposto per ottenere l'autorizzazione all'attività bancaria, è consistito nel dimensionare l'impiego delle risorse umane e materiali, necessarie e sufficienti per sostenere lo sviluppo iniziale ipotizzato per l'iniziativa, su livelli contenuti.

Per ottenere questo risultato si è realizzato un largo ricorso all'outsourcing esterno sia di servizi operativi, necessari per un funzionamento efficiente della struttura, sia di prodotti da offrire alla clientela.

Segmenti consistenti dell'operatività delegabile a terzi sono stati affidati a società specializzate negli specifici settori, seguendo una tendenza generalizzata di mercato alla diffusione di questi servizi. La crescente specializzazione richiesta per lo svolgimento di diverse funzioni aziendali, i sempre più elevati investimenti necessari per assicurarne l'adeguamento alle variazioni normative, la possibilità di garantire meglio assetti organizzativi aggiornati e completi nonché la necessità di raggiungere masse critiche adeguate per rendere economicamente valida l'immissione di risorse interne adeguatamente professionalizzate negli specifici settori hanno spinto la banca a rivolgersi all'esterno per lo svolgimento di diverse funzioni.

Le principali funzioni di supporto all'attività bancaria, date in outsourcing ad operatori esterni, sono:

- la piattaforma informatica, affidata alla Cedacri;
- la fornitura, l'ottimizzazione e la manutenzione delle strutture hardware, affidata alla Enginfo;
- la fornitura, l'ottimizzazione e la manutenzione degli apparecchi destinati alla fonia ed alla trasmissione dati, affidata alla Telecom Italia;
- l'internal auditing, affidato alla Bdo;
- gran parte delle attività di back office, affidata alla C-Global, società controllata dalla Cedacri;
- l'Atm e Pos fleet management, affidato alla Cedacri;
- la partecipazione indiretta ai mercati all'ingrosso ed al dettaglio dei regolamenti interbancari Birel e BiComp, attraverso la tramitazione, rispettivamente, della Banca Popolare di Puglia e Basilicata e dell'Istituto Centrale della Banche Popolari.

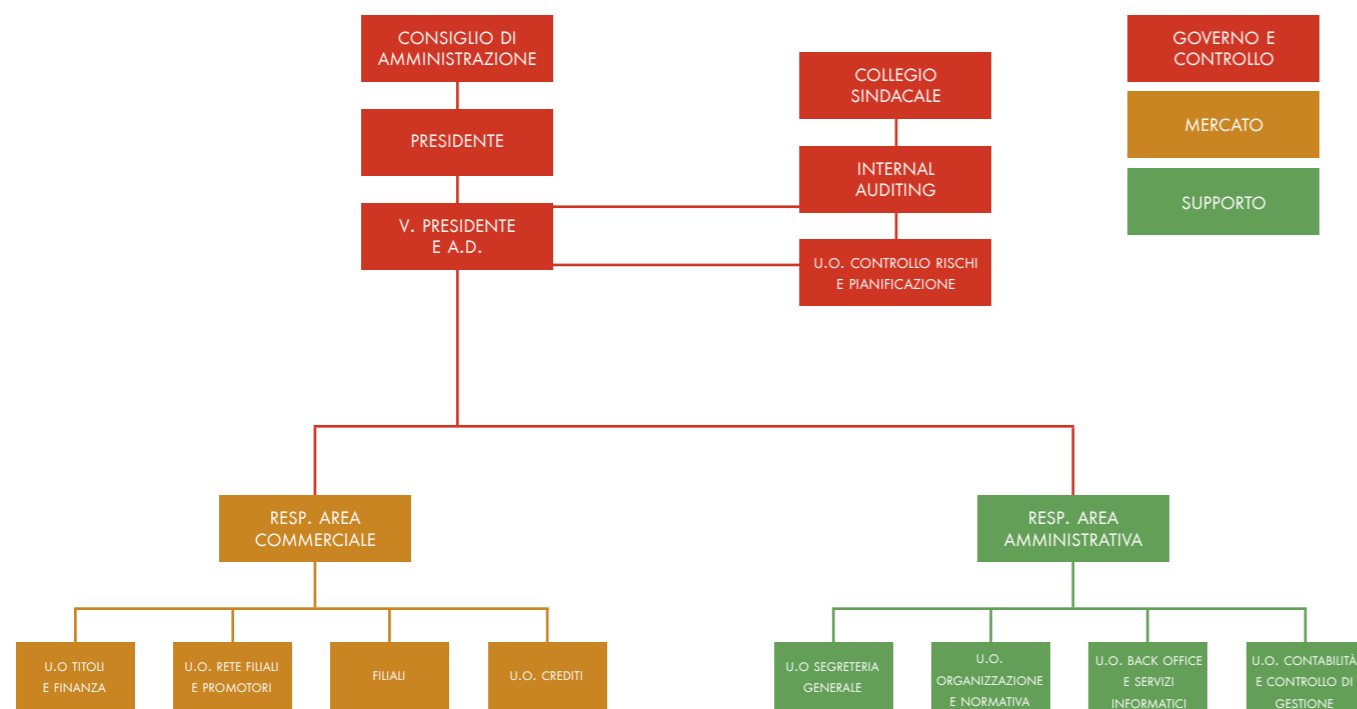
Anche diversi prodotti di raccolta del risparmio, di investimento e di pagamento sono di provenienza di società specializzate, per la quali banca cura il collocamento presso il pubblico. Per alcuni di essi, peraltro, la vendita non è ancora iniziata, per le ragioni prima specificate; si tratta di:

- fondi comuni di investimento, di produzione e di gestione della Morgan Stanley e della Aletti Gestielle;
- carte di debito e di credito, abilitate anche ai pagamento attraverso Pos, dei circuiti Bancomat, Carta Si ed American Express;
- assegni circolari, di emissione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata;
- gestioni individuali di patrimoni mobiliari, affidata alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata;
- prodotti di finanziamento (mutui ipotecari residenziali, prestiti personali e crediti al consumo), forniti dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Con quest'ultima istituzione creditizia, inoltre, la banca ha stipulato accordi per: la gestione della liquidità aziendale in strumenti finanziari tramite conto corrente reciproco; il deposito e l'amministrazione di strumenti finanziari; lo smistamento e la conferma di ordini via telematica, relativamente a mercati regolamentati interni ed esteri di strumenti finanziari.

In considerazione degli accordi stipulati e di quelli in via di definizione, il portafoglio prodotti a disposizione della clientela è sufficientemente ampio e le risorse impiegate direttamente in attività amministrative e di controllo è stato mantenuto su livelli bassi.

Pertanto, il funzionigramma definito per la gestione dell'attività in questo primo periodo di vita della banca, è coerente con l'attuale contesto operativo.



Le risorse umane

La concentrazione dell'attenzione allo sviluppo della raccolta diretta ed all'avvio degli impieghi per cassa è stata, in questa prima fase, principalmente rivolta a soci ed a terzi dagli stessi presentati; inoltre, l'andamento non incoraggiante dei mercati finanziari e la complessità delle nuove normative (Mifid) hanno suggerito di rinviare l'immissione in organico di gestori private a cui affidare il collocamento di prodotti bancari. Tutto ciò ha determinato un dimensionamento organico inferiore alle previsioni, pur se sono stati realizzati, come già segnalato, risultati dimensionali soddisfacenti ed in linea con le previsioni.

Come già riferito, il numero dei dipendenti al 31 dicembre era di 13 unità e comprendeva: 1 dirigente, 5 quadri direttivi e 7 dipendenti inquadrati nelle diverse aree professionali. Nel complesso, 9 di tali dipendenti sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato ed i restanti 4 a tempo determinato. Nella fase di avvio, la banca si è anche avvalsa della consulenza di 2 ex funzionari bancari dotati di elevata professionalità. La dislocazione del personale, alla fine dell'esercizio, era di 7 unità impiegate presso le filiali e di 6 (pari al 46% del totale) in Direzione generale.

Nel corso dell'anno, il personale è stato impegnato in numerosi corsi di formazione ed in stage formativi, molti dei quali svoltisi prima dell'avvio dell'operatività; in particolare, 5 risorse di livello impiegatizio hanno svolto stage di formazione presso alcune filiali, ed in misura più contenuta, presso la Direzione generale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata; rilevante anche l'insieme delle attività formative erogato dalla Cedacri, a quasi tutto il personale, in connessione all'installazione ed all'avvio delle procedure informatiche di gestione dei prodotti e delle informazioni necessarie all'operatività della banca.

LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI RISCHI

Nell'ambito della sua struttura organizzativa, la banca ha previsto un sistema di controlli interni, costituito da regole e procedure predefinite: il sistema è stato impostato sul principio della separazione fra le funzioni operative e quelle di controllo, tenendo presente l'attuale assetto organico. Allo scopo, come sopra indicato, oltre ai controlli di primo livello demandati ai responsabili delle funzioni, l'organigramma prevede ed è attiva la funzione di risk controller, che riporta direttamente all'Amministratore delegato ed al Collegio sindacale, per i controlli di secondo livello; i controlli di terzo livello, di pertinenza dell'internal auditing, sono invece affidati in outsourcing alla società esterna Bdo, che ha come referente diretto il Risk controller.

Le finalità del sistema dei controlli sono: assicurare il rispetto delle strategie aziendali; garantire la conformità dell'attività con le normative interne ed esterne; conseguire livelli elevati di efficacia e di efficienza dei processi operativi; assicurare la significatività e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali.

Dal momento che ogni aspetto della gestione presenta elementi di rischio da presidiare, è avvertita e si sta favorendo la diffusione in azienda della cultura dei controlli.

I profili di rischio tipici dell'attività bancaria, come individuati dalla normativa di vigilanza, sono classificati in:

- rischi di credito;
- rischi di mercato;
- rischi di liquidità;
- rischi operativi.

I rischi di credito

Per la copertura dei rischi di perdite derivanti da inadempimenti dei debitori, la banca è tenuta a mantenere un requisito patrimoniale, determinato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza ed esposizioni creditizie ponderate per il rischio, pari ad almeno 8 punti percentuali. Al 31 dicembre 2007, avendo la banca da poco avviato l'attività creditizia, il rapporto si è posizionato sul 169,11%.

Come già segnalato, la politica del credito adottata nello scorcio dell'anno appena trascorso ha privilegiato affidamenti a piccole e medie imprese, in genere assistiti da garanzie personali, di taglio limitato e con preponderanza di forme tecniche autoliquidanti, allo scopo di tenere basso il livello dei relativi rischi. La banca non è, al momento, invece esposta a rischi di credito derivanti dalla detenzione e dalla negoziazione di attività finanziarie emesse da terzi, non avendo acquisito in portafoglio né negoziato titoli della specie.

Per la gestione ed il controllo di tali rischi, come più diffusamente esposto in nota integrativa, la banca effettua:

- controlli di linea, a carico dei responsabili delle filiali;
- controlli specialistici, deputati alla funzione di risk controller;
- controlli ispettivi, effettuati dalla società che fornisce, in outsourcing, l'attività di internal auditing.

La misura dei rischi della specie viene effettuata al momento della concessione dell'affidamento, utilizzando una metodologia istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio dei prenditori che, tra l'altro, utilizza il sistema di scoring fornito dalla Crif e che nel 2008 fruirà di altri prodotti, fra cui il Credit rating system della Cedacri. Questo prodotto rappresenta un tassello fondamentale per adeguare i comportamenti della banca agli accordi sul capitale di Basilea2.

I rischi di mercato

La banca non ha effettuato investimenti in strumenti finanziari; come già segnalato, l'intermediazione si è concentrata nella raccolta dalla clientela, essenzialmente a vista e trattata a tasso fisso.

La liquidità generata dalla raccolta, unita a quella derivata dal patrimonio non investito della banca, è stata utilizzata per finanziare, in misura limitata, i crediti alla clientela, anch'essi a vista e remunerati a tasso fisso; la maggior parte delle disponibilità finanziarie è stata invece depositata sul mercato interbancario, e di essa, una quota rilevante, di importo simile a quello complessivo della raccolta, in depositi vincolati a breve termine ed a tasso fisso. L'esposizione globale della banca ai rischi di tasso di interesse si ritiene sia, per tali motivi, molto contenuta.

La banca comunque sta approntando una reportistica di monitoraggio della gestione delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da assicurare costantemente, con l'evolversi dell'attività, un equilibrio strutturale fra le scadenze temporali sulla base delle relative vite residue e fra le rispettive modalità di remunerazione.

La banca non ha invece finora assunto rischi di prezzo, rischi di cambio, né ha operato in strumenti finanziari derivati.

I rischi di liquidità

L'assetto dell'intermediazione creditizia realizzata dalla banca nel corso del 2007 ha tenuto su livelli irrilevanti il rischio che la banca potesse non mantenere i propri impegni di pagamento. Al 31 dicembre, ed ancora allo stato, sono presenti riserve di liquidità sufficienti per assicurare la sua solvibilità nel breve termine nonché per mantenere in equilibrio le scadenze medie globali degli impieghi e della raccolta. In ogni caso, la banca sta approntando la reportistica necessaria per il monitoraggio del rischio di liquidità, collegata a quella deputata al controllo dei rischi di mercato, in modo da assicurare nel tempo, man mano che si svilupperà e si diversificherà l'attività operativa, l'allineamento costante delle entrate e delle uscite di cassa.

I rischi operativi

Categoria di rischi collegata alla possibilità di subire perdite per processi organizzativi, comportamenti del personale e sistemi interni di controllo che si rivelino inadeguati o carenti nonché per eventi esterni; essa è riferibile all'intera operatività della banca.

Anche per questo insieme di rischi, la banca ne garantisce il presidio attraverso:

- controlli di primo livello, in line, riservati ai diretti superiori dei singoli operatori;
- controlli di secondo livello, in capo al risk controller;
- controlli di terzo livello, di natura ispettiva, deputati alla Bdo.

Dato il recente avvio dell'operatività, la banca si è avvalsa della facoltà, prevista dalla normativa, di utilizzare i nuovi criteri di calcolo del coefficiente di capitale, a partire dal 1° gennaio 2008, optando per l'adozione del metodo base. Per questo primo esercizio, invece, la misura del coefficiente patrimoniale è stata eseguita seguendo la vecchia disciplina.

I FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In pronta risposta alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione della banca ha attribuito ad un membro del Consiglio stesso la responsabilità di coordinatore delle attività di gestione del rischio di non conformità alle norme (compliance), attività che, previsionalmente, sarà esternalizzata, ferme restando la figura e la responsabilità del referente interno.

LE ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Le attività poste in essere dalla data di iscrizione della banca nel Registro delle imprese sono state dedicate principalmente alla definizione ed alla messa a punto dei processi organizzativi e delle procedure operative ed informatiche della banca; molto impegno è stato pure riservato alle attività formative del personale per conseguire standard adeguati di efficienza e di efficacia nel servizio alla clientela: riferimento essenziale è stato il piano industriale posto a base dell'iniziativa ed a supporto della richiesta di autorizzazione.

A tali attività si sono comunque contestualmente accompagnate diverse iniziative, tutte mirate ai segmenti di mercato interessati, volte ad identificare ed a promuovere l'immagine della nuova realtà bancaria sul territorio in cui l'istituto di credito intende radicarsi.

In questo esercizio, la banca intende proseguire nel percorso tracciato dal citato piano industriale, anche se lo stesso potrà essere oggetto di una prima verifica, per tener conto dei risultati conseguiti nei mesi trascorsi dall'inizio dell'operatività, allorché i risultati consuntivati saranno meglio confrontabili con quelli previsti, grazie al riallineamento temporale delle previsioni.

Si ritiene infatti possibile consolidare e sviluppare significativamente la capacità di intermediazione creditizia, completando l'approccio ai primi interlocutori individuati per le azioni di sviluppo: soci e clienti a loro direttamente riferibili. Si svilupperanno, poi, attività tese ad avvicinare altri potenziali clienti, non incrociati nella prima fase operativa e, a tale scopo, si procederà a rinforzare adeguatamente la struttura commerciale della banca, procedendo, se le condizioni esterne lo permetteranno, ad ingaggiare i gestori private ed i promotori finanziari previsti dal piano industriale.

Sarà, inoltre, completata la messa a punto, procedurale e formativa, per l'avvio degli altri segmenti operativi, finora non attivati, in modo da allargare il portafoglio di offerta di prodotti e servizi e di dare giusta enfasi all'offerta di strumenti finanziari e di servizi ed ai corrispondenti attesi ritorni reddituali.

Infine, sarà corrispondentemente verificata la congruenza complessiva fra lo sviluppo delle attività produttiva e commerciale con l'efficienza e con l'efficacia del supporto amministrativo e del sistema complessivo dei controlli. In particolare, si segnalano azioni di sviluppo già in corso, riguardanti i vari aspetti dell'operatività:

- l'offerta della banca si arricchirà, nel breve, di prodotti assicurativi predisposti dalla Compagnia di assicurazioni Systema, del gruppo Fondiaria-Sai, sia a supporto dei prodotti di finanziamento della banca sia specifici di bancassicurazione, dei quali la banca curerà la distribuzione; saranno inoltre messi a punto e commercializzati nuovi pacchetti di prodotti legati a conti correnti di deposito ed a strumenti di pagamento e di finanziamento, studiati per i dipendenti di aziende già clienti della banca e di alcuni ordini professionali;
- dopo aver reso funzionante, a gennaio 2008, un'apparecchiatura Atm presso la filiale di Napoli, se ne installeranno altri presso alcuni Centri commerciali con i quali sono in corso trattative;
- saranno attivate le nuove carte Bancomat dotate di chip microcircuito;

- saranno realizzati nuovi servizi telematici legati alla piattaforma web per l'apertura di conti correnti;
- si renderanno disponibili per il collocamento, quando verrà attivato, ulteriori prodotti finanziari della piattaforma All Funds, che amplierà in misura significativa la gamma di offerta;
- al fine di migliorare l'efficienza organizzativa, è stato concluso, nei primi mesi dell'anno in corso, un contratto con la società Tasc, per la fornitura in outsourcing della comunicazione interna, mediante la predisposizione e l'aggiornamento continuo di un Testo unico regolamentare che includerà le normative di settore e l'autovalutazione dei diversi rischi aziendali; strumentazione adeguata per ottimizzare il processo di internal auditing, finalizzato alla verifica della razionalizzazione dei processi di lavoro e per realizzare autonomamente quanto previsto dalle nuove normative in materia di Mifid e di compliance;
- saranno infine acquisite e messe in esercizio procedure per la gestione ed il puntuale controllo dei rischi aziendali di credito, di mercato, di liquidità e di quelli operativi.

PROPOSTA DI DELIBERA

Signori azionisti,

sulla scorta delle precedenti indicazioni, il Consiglio di amministrazione Vi invita ad approvare il Bilancio della Banca del Sud s.p.a. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa nonché dalla Relazione sulla gestione, così come presentati nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Il Consiglio vi invita, infine, a riportare a nuovo la perdita dell'esercizio 2007, pari ad € 995.891.

Il patrimonio netto, se approvata la presente proposta di delibera, si posizionerà sul seguente ammontare:

Capitale sociale:	€18.122.000
Perdita dell'esercizio 2007, portata a nuovo:	- € 995.891
Patrimonio netto	€ 17.126.109

Il Consiglio di amministrazione

Napoli, 28 marzo 2008

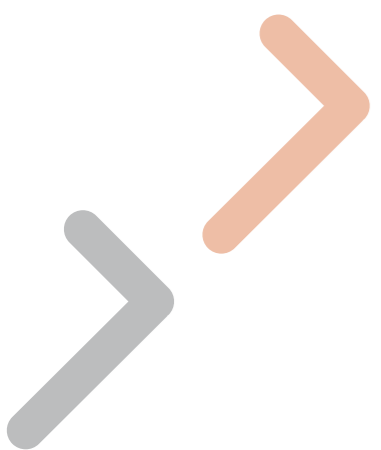
3 SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	
Voci dell'attivo	
10 Cassa e disponibilità liquide	1.114.114
60 Crediti verso banche	37.818.818
70 Crediti verso clientela	2.732.124
110 Attività materiali	111.177
120 Attività immateriali	11.232
- di cui: avviamento	
130 Attività fiscali	392.758
a) correnti	
b) anticipate	392.758
150 Altre attività	801.762
Totale dell'attivo	42.981.985

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2007
20 Debiti verso clientela	23.251.707
100 Altre passività	2.585.899
110 Trattamento di fine rapporto del personale	18.270
180 Capitale	18.122.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(995.891)
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.981.985

Il Collegio sindacale: Il Presidente L'Amministratore delegato Il Direttore amministrativo
 (Giampaolo Evangelista) (Giulio Lanciotti) (Francesco Andreozzi) (Francesco Di Muro)
 (Fabrizio Martone)
 (Francescomaria Serao)



CONTO ECONOMICO

Voci	31 dicembre 2007
10 Interessi attivi e proventi assimilati	811.202
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(148.351)
30 Margine di interesse (v.10 + v.20)	662.851
40 Commissioni attive	27.496
50 Commissioni passive	(7.440)
60 Commissioni nette (v.40+ v.50)	20.056
120 Margine di intermediazione (v.30 + v.60)	682.907
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	(23.969)
a) crediti	(23.969)
140 Risultato netto della gestione finanziaria (v.120 + v.130)	658.938
150 Spese amministrative	(2.040.000)
a) spese per il personale	(892.462)
b) altre spese amministrative	(1.147.538)
170 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(11.250)
180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.808)
190 Altri oneri/proventi di gestione	6.471
200 Costi operativi (v.150 + v.170 + v.180 + v.190)	(2.047.587)
250 Utile (Perdita) della operat. corrente al lordo imposte (v. 140 + v. 200)	(1.388.649)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	392.758
270 Utile (Perdita) della operat. corrente al netto imposte (v.250 + v.260)	(995.891)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(995.891)

Il Collegio sindacale: Il Presidente L'Amministratore delegato Il Direttore amministrativo
 (Giampaolo Evangelista) (Giulio Lanciotti) (Francesco Andreozzi) (Francesco Di Muro)
 (Fabrizio Martone)
 (Francescomaria Serao)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.12007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale							18.122.000								18.122.000
a) azioni ordinarie							18.122.000								18.122.000
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione															
Riserve															
a) di utili															
a) altre															
Riserve da valutazione															
a) disponibili per la vendita															
b) copertura flussi finanziari															
c) altre															
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio														(995.891)	(995.891)
Patrimonio netto							18.122.000							(995.891)	17.126.109

Il Collegio sindacale: Il Presidente L'Amministratore delegato Il Direttore amministrativo
 (Giampaolo Evangelista) (Giulio Lanciotti) (Francesco Andreozzi) (Francesco Di Muro)
 (Fabrizio Martone)
 (Francescomaria Serao)

RENDICONTO FINANZIARIO

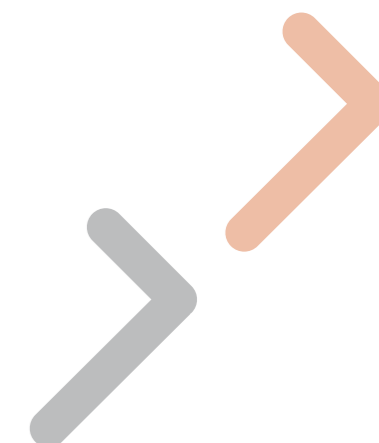
Metodo diretto

	31 dicembre 2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	
1. Gestione	(995.891)
interessi attivi incassati (+)	811.202
interessi passivi pagati (-)	(148.351)
dividendi e proventi simili(+)	
commissioni nette (+/-)	20.056
spese per il personale(-)	(320.431)
altri costi (-)	(1.748.256)
altri ricavi (+)	411.319
imposte e tasse (-)	(21.430)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(41.745.461)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	
attività finanziarie valutate al fair value	
attività finanziarie disponibili per la vendita	
crediti verso clientela	(2.732.124)
crediti verso banche: a vista	(37.818.818)
crediti verso banche: altri crediti	
altre attività	(1.194.519)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.855.875
debiti verso banche: a vista	
debiti verso banche: altri debiti	
debiti verso clientela	23.251.707
titoli in circolazione	
passività finanziarie di negoziazione	
passività finanziarie valutate al fair value	
altre passività	2.604.168
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(16.885.477)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da:	
vendite di partecipazioni	
dividendi incassati su partecipazioni	
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
vendite di attività materiali	
vendite di attività immateriali	
vendite di rami d'azienda	
2. Liquidità assorbita da:	(122.409)
acquisto di partecipazioni	
acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
acquisto di attività materiali	(111.177)
acquisto di attività immateriali	(11.232)
acquisto di rami d'azienda	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(122.409)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	18.122.000
emissione/acquisti di azioni proprie	18.122.000
emissione/acquisto strumenti di capitale	
distribuzione dividendi e altre finalità	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	18.122.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.114.114

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.114.114
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.114.114

Il Collegio sindacale: Il Presidente L'Amministratore delegato Il Direttore amministrativo
 (Giampaolo Evangelista) (Giulio Lanciotti) (Francesco Andreozzi) (Francesco Di Muro)
 (Fabrizio Martone)
 (Francescomaria Serao)



4

NOTA
INTEGRATIVA

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa si compone delle seguenti parti:

- parte A – politiche contabili;
- parte B – informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C – informazioni sul conto economico;
- parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F – informazioni sul patrimonio;
- parte H – operazioni con parti correlate.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

Le voci e le tabelle previste per le quali la banca non presenta importi, non sono state esposte

La nota integrativa è stata compilata in migliaia di euro.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 - Parte generale**

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, rappresenta il primo bilancio della Banca del Sud s.p.a.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'International accounting standard Board (Iasb) ed alle relative interpretazioni dell'International financial reporting interpretation Committee (Ifric), vigenti al 31 dicembre 2007, omologati dalla Commissione europea, come previsto dal regolamento n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli Ifrs è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo Ias n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;

- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta. Tale principio non è stato applicato, essendo il bilancio in commento il primo della banca;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- comparazione: la banca non ha effettuato comparazioni con l'esercizio precedente, avendo iniziato la sua attività nel corso dell'esercizio;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

In particolare, gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte di questo Consiglio, avvenuta il 28 marzo 2008, non sono intervenuti fatti che rendano necessaria od opportuna una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del codice civile e per gli effetti dell'art. 116 del d. lgs. n. 58/98 (Tuf) da parte della PricewaterhouseCoopers s.p.a.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (v. 20 dell'attivo)

Al 31 dicembre 2007, la banca non deteneva attività della specie.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (v. 40 dell'attivo)

Al 31 dicembre 2007, la banca non deteneva attività della specie.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (v. 50 dell'attivo)

Al 31 dicembre 2007, la banca non deteneva attività della specie.

4 - Crediti verso banche e verso clientela (vv. 60 e 70 dell'attivo)

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione dell'importo concordato, nell'ambito dell'affidamento concesso, sulla base del fair value dello strumento finanziario, valore pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione:

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, non classificati all'origine fra le attività disponibili per la vendita e che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi a breve, a medio ed a lungo termine, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. I crediti verso banche comprendono i crediti verso banche centrali, diversi dai depositi liberi.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo), della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, valore che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire omogeneamente l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua del credito. Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine (con durata contrattuale inferiore ai 18 mesi): per essi l'effetto dell'attualizzazione sarebbe scarsamente significativo e quindi vengono valorizzati al costo. Lo stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.

Al 31 dicembre 2007, il portafoglio crediti della Banca del Sud era composto da affidamenti a breve termine e a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato e le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore

attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Al 31 dicembre 2007 la Banca del Sud non aveva in portafoglio crediti non performing. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, non può eccedere le svalutazioni analitiche o collettive rilevate in precedenza né, quindi, portare il valore totale ad un importo superiore al costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I crediti in bonis sono quelli per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e sono sottoposti ad una valutazione collettiva, basata sulla segmentazione in portafogli omogenei dei debitori che, per rischio e per caratteristiche economiche, manifestino capacità di rimborso simili. La valutazione avviene applicando una metodologia semplificata, che prevede l'utilizzo di due parametri: la Pd (probabilità di default a un anno) intesa come probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza e la Lgd (loss given default) definita come percentuale di perdita media sulle sofferenze. Tali parametri sono generalmente stimati tenendo conto di serie storiche aziendali, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Non disponendo di tali serie storiche, avendo la banca iniziato la sua attività in luglio, è stata applicata la Pd desunta dai bollettini statistici della Banca d'Italia, utilizzando un fattore correttivo per tener conto della maggiore rischiosità dei crediti insita nel territorio di operatività della banca e del numero limitato delle operazioni concluse, circostanza che comporta un elevato livello di concentrazione del rischio di credito; è stata infine adottata la Lgd di settore. Le rettifiche di valore sono state imputate al conto economico.

Criteri di cancellazione:

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio se considerati definitivamente irre recuperabili o in caso di cessione, qualora la stessa abbia comportato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai crediti stessi.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value (v. 30 dell'attivo)

Al 31 dicembre 2007, la banca non deteneva attività della specie

6 - Operazioni di copertura (vv. 80 e 90 dell'attivo)

Alla data del bilancio la banca non deteneva derivati ed altre operazioni di copertura.

7 - Partecipazioni (v. 100 dell'attivo)

La banca, a fine esercizio, non deteneva partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali (v. 110 dell'attivo)

Criteri d'iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione

del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un aumento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati tenendo conto delle residue possibilità del loro utilizzo.

Le eventuali spese per riparazioni, per manutenzioni o per altri interventi necessari per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di classificazione:

La voce include i beni di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali impianti tecnici, mobili e arredi, attrezzature di qualsiasi genere e tipo.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS n. 16.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro presunta vita utile residua, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, determinato con il criterio del pro rata temporis.

Le attività soggette ad ammortamento vengono rettificate per possibili perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, se esistono elementi che dimostrino l'esistenza di possibilità di perdite di valore durevole, si procede al confronto tra il valore di carico dei cespiti ed il relativo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dai cespiti. Le eventuali rettifiche vengono rilevate al conto economico, alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione:

Le attività materiali vengono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenze tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui i relativi beni sono eliminati dalla contabilità.

9 - Attività immateriali (v. 120 dell'attivo)

Criteri di iscrizione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri a loro attribuibili

li si realizzino e se il relativo costo può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale va rilevato al conto economico, nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione:

La voce accoglie attività monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche: identificabilità; controllabilità; esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o per generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è sostenuta.

Le attività immateriali contabilizzate dalla banca si riferiscono ad oneri sostenuti per l'attivazione dei sistemi informativi.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti cumulati e delle eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS n. 38. Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione:

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

10 - Attività non correnti in via di dismissione (v. 140 dell'attivo)

La banca, al 31 dicembre 2007, non presentava attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita (vv. 130 dell'attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione e di classificazione:

Le voci includono, rispettivamente, le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita. L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

• **fiscalità corrente:**

Le attività e le passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto (o recuperabile) a fronte dell'utile (o della perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale in vigore. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le Passività fiscali correnti dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questi vengono contabilizzati tra le Attività fiscali correnti dello stato patrimoniale.

• **fiscalità differita:**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il Balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate saranno realizzate o le passività fiscali differite verranno estinte.

La normativa fiscale può quindi comportare differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico; esse, se temporanee, provocano un mero sfasamento temporale che comporta l'anticipazione o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e valore riconosciuto ai fini fiscali. In particolare, le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano attività per imposte anticipate in quanto determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi saranno realizzati utili tassabili in misura adeguata a consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente generato da componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio. Le differenze temporanee imponibili indicano, invece, un futuro incremento dell'imponibile fiscale e, conseguentemente, generano passività per imposte differite, dando luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico; ciò determina un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, quando non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è generalmente attribuibile a componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio ed a componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Criteri di valutazione:

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate, per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote e di aggiornamenti nelle stime sulla redditività futura dell'azienda.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate, rispettivamente, fra le Attività fiscali anticipate e le Passività fiscali differite.

Se le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto. Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

12 - Fondi per rischi ed oneri (v. 120 del passivo)

Non vi sono fondi per rischi ed oneri, in quanto non sussistono passività probabili per le quali si sia reso necessario stanziare accantonamenti in bilancio.

13 - Debiti e titoli in circolazione (vv. 10, 20 e 30 del passivo)Criteri di iscrizione:

Le passività finanziarie della specie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è al fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione:

I debiti verso la clientela e le banche ed i titoli in circolazione includono varie forme di provvista di fondi dalla clientela e da altre istituzioni creditizie nonché la raccolta effettuata tramite l'emissione di buoni fruttiferi, di certificati di deposito e di obbligazioni, al netto degli eventuali ammontari riacquistati dalla banca o non collocati sul mercato. Vanno anche inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultino scaduti ma non ancora rimborsati. Fa parte di questa voce pure il debito residuo nei confronti del concedente delle operazioni di leasing finanziario contabilizzate secondo la metodologia prevista dallo IAS n. 17.

Alla data del bilancio risultano iscritti nello stato patrimoniale solo debiti verso la clientela.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale, in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra valore contabile della passività estinta e ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce Utili/perdite da cessione o riacquisto. Qualora la banca, successivamente al riacquisto, ricollochere sul mercato titoli di propria emissione, l'operazione viene considerata come nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (v. 40 del passivo)

Alla data del bilancio, la banca non aveva operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value (v. 50 del passivo)

La banca, alla data del bilancio, non aveva in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

La banca, al 31 dicembre 2007, non aveva in essere operazioni in valuta.

17 - Altre informazioniTrattamento di fine rapporto del personale

La legislazione italiana prevede che, alla data di cessazione del rapporto di lavoro, ciascun dipendente riceva un'indennità commisurata ad una percentuale di retribuzione per ciascun anno di lavoro. Tale indennità è stata finora determinata, e quindi rappresentata in bilancio, secondo la normativa vigente in Italia, nell'ipotesi che tutti i dipendenti possano cessare il loro rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio; pertanto, l'importo accantonato deve corrispondere a quanto maturato da ogni dipendente a quella data.

I principi contabili internazionali considerano il trattamento di fine rapporto, specifico istituto italiano, un programma di accumulo di competenze differite a prestazioni definite; il valore maturato alla data del bilancio a favore di ogni dipendente viene determinato utilizzando metodologie attuariali, che individuano l'obbligazione della banca nell'ammontare maturato per il servizio già prestato ed in quello che maturerà in futuro, sulla base di ipotesi attuariali, per il periodo che manca alla data di probabile uscita dal servizio dei singoli dipendenti. L'ammontare prevedibilmente dovuto alla presunta cessazione va poi attualizzato per il tempo mancante a tale scadenza.

Per il calcolo del valore dell'obbligazione futura è stato utilizzato il Pucm (Project unit credit method), la cui applicazione prevede:

- proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del Tfr già accantonato e delle future quote che matureranno fino alla data prevista di cessazione dal servizio;
- determinazione dei pagamenti di Tfr a carico della banca, pesati per le rispettive probabilità di verificarsi, a seguito di uscita dal servizio del dipendente, per qualsiasi causa;
- attualizzazione, alla data della valutazione, dei pagamenti pesati dai saggi di probabilità;
- confronto e riproporzionamento, per ciascun dipendente, fra il valore della prestazione probabilizzata ed attualizzata in base all'anzianità già maturata alla data della valutazione e quello complessivo corrispondente alla data ipotetica di liquidazione.

A seguito della riforma della previdenza, i lavoratori di aziende con meno di 50 dipendenti non ricadono nell'obbligatorietà di destinare le quote maturate di Tfr a forme di previdenza complementare ovvero di trasferirle al Fondo di tesoreria dell'Inps, lasciando facoltà al lavoratore di mantenerle in un fondo di riserva aziendale. Al 31 dicembre 2007, gli 11 dipendenti della Banca del Sud allora interessati hanno optato per l'accantonamento nel fondo aziendale delle quote di Tfr maturate nell'esercizio.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti come tali quando percepiti o comunque quando è probabile che si otterranno i benefici futuri e quando tali benefici potranno essere quantificati in misura attendibile.

I costi sono invece iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di

mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza, sulla base dell'erogazione dei servizi (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni dei mercati attivi di riferimento (quelli su cui si realizza il maggior volume di contrattazioni), desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo quando le quotazioni riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili ed esprimono il prezzo di operazioni di mercato effettive e regolari. Se lo strumento finanziario è quotato su più mercati, si considera la quotazione più vantaggiosa fra quelle dei mercati a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in regime di libero scambio, motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche:

- utilizzo di transazioni di mercato recenti;
- riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto della valutazione;
- metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate, si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e le classi di rating, se disponibili. In presenza di fondi comuni di investimento non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del net asset value pubblicato, eventualmente corretto per tener conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis, metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca, si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali, coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi alla clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2007
a) Cassa	616
b) Depositi liberi presso banche centrali	498
Totale	1.114

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche : composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2007
A. Crediti verso banche centrali	128
1. Depositi vincolati	
2. Riserva obbligatoria	128
3. Pronti contro termine attivi	
4. Altri	
B. Crediti verso banche	37.691
1. Conti correnti e depositi liberi	37.691
2. Depositi vincolati	
3. Altri finanziamenti	
3.1 Pronti contro termine attivi	
3.2 Locazione finanziaria	
3.3 Altri	
4. Titoli di debito	
4.1 Titoli strutturati	
4.2 Altri titoli di debito	
5. Attività deteriorate	
6. Attività cedute non cancellate	
Totale (valore di bilancio)	37.819
Totale (fair value)	37.819

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2007
1. Conti correnti	785
2. Pronti contro termine attivi	
3. Mutui	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	
5. Locazione finanziaria	
6. Factoring	
7. Altre operazioni	1.947
8. Titoli di debito	
8.1 Titoli strutturati	
8.2 Altri titoli di debito	
9. Attività deteriorate	
9. Attività cedute non cancellate	
Totale (valore di bilancio)	2.732
Totale (fair value)	2.732

7.2 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2007
1. Titoli di debito emessi da:	
a) Governi	
b) Altri enti pubblici	
c) Altri emittenti	
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	
2. Finanziamenti verso:	2.732
a) Governi	
b) Altri enti pubblici	
c) Altri soggetti	2.732
- imprese non finanziarie	2.560
- imprese finanziarie	31
- assicurazioni	
- altri	141
3. Attività deteriorate:	
a) Governi	
b) Altri enti pubblici	
c) Altri soggetti	
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	
4. Attività cedute non cancellate:	
a) Governi	
b) Altri enti pubblici	
c) Altri soggetti	
- imprese non finanziarie	
- imprese finanziarie	
- assicurazioni	
- altri	
Totale	2.732

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali : composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 dicembre 2007
A. Attività ad uso funzionale	
1.1 di proprietà	111
a) Terreni	
b) Fabbricati	
c) Mobili	59
d) Impianti elettronici	4
e) Altre	48
1.2 acquisite in locazione finanziaria	
a) Terreni	
b) Fabbricati	
c) Mobili	
d) Impianti elettronici	
e) Altre	
Totale A	111
B. Attività detenute a scopo di investimento	
2.1 di proprietà	
a) Terreni	
b) Fabbricati	
2.2 acquisite in locazione finanziaria	
a) Terreni	
b) Fabbricati	
Totale B	
Totale (A+B)	111

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde						
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti			64	9	49	122
B1. Acquisti			64	9	49	122
B2. Spese per migliorie capitalizzate						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B5. Differenze positive di cambio						
B6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni			6	4	1	11
C1. Vendite						
C2. Ammortamenti			6	4	1	11
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C4. Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C5. Differenze negative di cambio						
C6. Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			58	5	48	111
D1. Riduzioni di valore totali nette			6	4	1	11
D2. Rimanenze finali lorde			64	9	49	122
E. Valutazione al costo			58	5	48	111

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	31 dicembre 2007	
	Durata limitata	Durata illimitata
A1. Avviamento		
A2. Altre attività immateriali	11	
A2.1 Attività valutate al costo:	11	
a) attività immateriali generate internamente		
b) altre attività	11	
A2.2 Attività valutate al fair value:		
a) attività immateriali generate internamente		
b) altre attività		
Totale	11	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali						
A1. Riduzioni di valore totali nette						
A2. Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti				14		14
B1. Acquisti				14		14
B2. Incrementi di attività immateriali interne						
B3. Riprese di valore						
B4. Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B5. Differenze di cambio positive						
B6. Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3		3
C1. Vendite						
C2. Rettifiche di valore						
- ammortamenti				3		3
- svalutazioni						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C3. Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C5. Differenze di cambio negative						
C6. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali				11		11
D1. Rettifiche di valore totali nette				3		3
E. Rimanenze finali lorde				14		14
F. Valutazione al costo				11		11

Legenda

Lim: a durata limitata
Illim: a durata illimitata

Sezione 13 – Attività e passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota fiscale (%)	Imposte Anticipate
Perdita fiscale 2007	928	27,5%	256
Altre differenze temporanee	37	27,5%	10
Rettifiche di valore su crediti	10	27,5%	3
Altre differenze temporanee	385	32,3%	124
Totale	1.360		393

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2007
1. Importo iniziale	
2. Aumenti	393
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	393
a) relative a precedenti esercizi	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	
c) riprese di valore	
d) altre	393
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	
2.3 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	
a) rigiri	
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	
c) mutamento di criteri contabili	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	393

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	31 dicembre 2007
Altre partite	137
Depositi cauzionali	20
Migliorie beni di terzi	114
Partite da addebitare	439
Ratei e risconti non ricondotti	92
Totale	802

Le altre partite e le partite da addebitare hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2008. La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Passivo

Sezione 2 – Debiti verso la clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso la clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2007
1. Conti correnti e depositi liberi	23.252
2. Depositi vincolati	
3. Fondi di terzi in amministrazione	
4. Finanziamenti	
4.2 locazione finanziaria	
4.3 altri	
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	
6.1 pronti contro termine passivi	
6.2 altre	
7. Altri debiti	
Totale	23.252
Fair value	23.252

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell’attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	31 dicembre 2007
Bonifici in attesa di regolamento	1.792
Debiti verso fornitori	93
Emolumenti e contributi maturati	16
Importi da versare al fisco	125
Operazioni da perfezionare	216
Altre partite	317
Partite viaggianti	8
Ratei e risconti non ricondotti	19
Totale	2.586

I bonifici in attesa di regolamento e le operazioni da perfezionare hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2008.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007
A. Esistenze iniziali	
B. Aumenti	20
B2. Accantonamento dell'esercizio	20
B3. Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	2
C1. Liquidazioni effettuate	
C2. Altre variazioni in diminuzione	2
D. Rimanenze finali	18

11.2 Altre informazioni

A seguito della riforma della previdenza, i lavoratori di aziende con meno di 50 dipendenti non ricadono nell'obbligatorietà di destinare le quote maturande di Tfr a forme di previdenza complementare ovvero di trasferirle al Fondo di tesoreria dell'Inps; lasciando facoltà al lavoratore di mantenerle in azienda. Al 31 dicembre 2007, gli 11 dipendenti della Banca del Sud interessati hanno optato per l'accantonamento in un fondo aziendale delle quote di Tfr maturate nell'esercizio.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2007
1. Capitale	18.122
2. Sovraprezzi di emissione	
3. Riserve	
4. (Azioni proprie)	
5. Riserve di valutazione	
6. Strumenti di capitale	
7. Utile (perdita) d'esercizio	(996)
Totale	17.126

14.2 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il capitale sociale, di € 18.122.000, è stato interamente sottoscritto e versato; esso è costituito da n° 181.220 azioni del valore nominale di euro 100.

14.3 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	181.220	
B.1 Nuove emissioni	181.220	
- a pagamento	181.220	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	181.220	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	181.220	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	181.220	
- interamente liberate	181.220	
- non interamente liberate		

Altre informazioni

1. *Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	31 dicembre 2007
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	
a) banche	
b) clientela	
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	
a) banche	
b) clientela	
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	850
a) banche	
i) a utilizzo certo	
ii) a utilizzo incerto	
b) clientela	850
i) a utilizzo certo	250
ii) a utilizzo incerto	600
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
6. Altri impegni	
Totale	850

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono stati suddivisi in impegni irrevocabili ad utilizzo certo e ad utilizzo incerto.

La voce impegni irrevocabili a utilizzo certo accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 *Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31 dicembre 2007
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		770			770
6. Crediti verso clientela		41			41
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività finanziarie cedute non cancellate					
9. Altre attività					
Totale		811			811

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31 dicembre 2007
1. Debiti verso banche				
2. Debiti verso clientela	(148)			(148)
3. Titoli in circolazione				
4. Passività finanziarie di negoziazione				
5. Passività finanziarie valutate al fair value				
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				
7. Altre passività				
8. Derivati di copertura				
Totale	(148)			(148)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31 dicembre 2007
a) garanzie rilasciate	
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	6
1. negoziazione di strumenti finanziari	
2. negoziazione di valute	
3. gestioni patrimoniali	
3.1 individuali	
3.2 collettive	
4. custodia e amministrazione di titoli	
5. banca depositaria	
6. collocamento di titoli	
7. raccolta ordini	
8. attività di consulenza	
9. distribuzione di servizi di terzi	6
9.1 gestioni patrimoniali	
9.1.1 individuali	
9.1.2 collettive	
9.2 prodotti assicurativi	
9.3 altri prodotti	6
d) servizi di incasso e pagamento	14
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	
f) servizi per operazioni di factoring	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	
h) altri servizi	7
Totale	27

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31 dicembre 2007
a) presso propri sportelli	6
1. gestioni patrimoniali	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	6
b) offerta fuori sede	
1. gestioni patrimoniali	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	
c) altri canali distributivi	
1. gestioni patrimoniali	
2. collocamento di titoli	
3. servizi e prodotti di terzi	

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31 dicembre 2007
a) garanzie ricevute	
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione	
1. negoziazione di strumenti finanziari	
2. negoziazione di valute	
3. gestioni patrimoniali	
3.1 portafoglio proprio	
3.2 portafoglio di terzi	
4. custodia e amministrazione di titoli	
5. collocamento di strumenti finanziari	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	
d) servizi di incasso e pagamento	(7)
e) altri servizi	
Totale	(7)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione.

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2007 (1) - (2)
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche								
B. Crediti verso clientela			(24)					(24)
C. Totali			(24)					(24)

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione(1)

Tipologia di spese/ Valori	31 dicembre 2007
1) Personale dipendente	(429)
a) salari e stipendi	(320)
b) oneri sociali	(63)
c) indennità di fine rapporto	
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(18)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili	
- a contribuzione definita	
- a prestazione definita	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	
- a prestazione definita	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(28)
2) Altro personale	(30)
3) Amministratori	(433)
Totale	(892)

(1) Tale voce include anche gli accantonamenti per gli adeguamenti contrattuali per il rinnovo del CCNL approvato dalla categoria.

2.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

Personale per categoria	31 dicembre 2007
1) Personale dipendente:	13
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	5
- di cui: di 3° e 4° livello	2
c) restante personale dipendente	7
2) Altro personale**	2

* I numeri esposti rappresentano le unità in forza al 31 dicembre 2007, avendo la banca iniziato l'attività nel corso del 2007 ed assunto le risorse in momenti diversi; i valori medi sono stati, pertanto, ritenuti poco significativi

**La categoria comprende 2 risorse in organico con forme di contratto di lavoro atipico.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	31 dicembre 2007
Acquisto di beni e servizi non professionali	(161)
Spese di costituzione e del Comitato promotore	(473)
Altre spese amministrative	(40)
Cancelleria e stampati	(13)
Utenze	(42)
Vigilanza e sicurezza	(36)
Outsourcing ed elaborazione dati	(70)
Fitti e canoni passivi	(156)
Imposte indirette e tasse	(21)
Premi di assicurazione incendio, furto, responsabilità civile, ecc.	(11)
Spese di manutenzione mobili e immobili	(2)
Spese per servizi professionali	(82)
Canoni locazione macchinari vari	(41)
Totale	(1.148)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(11)			(11)
A1. di proprietà	(11)			(11)
- ad uso funzionale	(11)			(11)
- per investimento				
A2. acquisite in locazione finanziaria				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(11)			(11)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(3)			(3)
A1. di proprietà	(3)			(3)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(3)			(3)
A2. acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(3)			(3)

Sezione 13 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente	31 dicembre 2007
Ammortamento migliorie su beni di terzi	10
Totale	10

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente	Importo
Recupero imposta di bollo su conti correnti e depositi a risparmio	7
Recupero spese su conti correnti e depositi a risparmio	8
Altri proventi di gestione	1
Totale	16

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31 dicembre 2007
1. Imposte correnti (-)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	393
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	
Imposte di competenza dell'esercizio (-)	393

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1- Aspetti generali

L'attività creditizia della banca è stata rivolta a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento dei privati e delle famiglie, con l'obiettivo primario di sostenere lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della banca.

La politica del credito adottata nei primi sei mesi di attività dell'istituto è stata infatti improntata a rispondere alle domande dei privati e delle imprese, ponendo comunque la massima attenzione al rapporto rischio/rendimento e ad un'adeguata copertura dei rischi con l'assunzione di garanzie sia reali sia personali. L'attività di credito alla clientela privata è stata caratterizzata da affidamenti a breve termine di importo contenuto. Alle piccole e alle medie imprese, l'offerta di credito è stata focalizzata prevalentemente su affidamenti a breve termine, in particolare sulle forme autoliquidanti. In ogni caso, particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici dei richiedenti, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dal commercio dei prodotti metallici ed energetici, dai servizi legati al commercio e dai servizi connessi ai trasporti.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1- Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività, la banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, alla scadenza non vengano onorati dai debitori e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite determinate dalla loro cancellazione, totale o parziale. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nella erogazione dei crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio nonché in attività analoghe non iscritte (ad esempio crediti di firma ed esposizioni fuori bilancio).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) ed, in misura marginale, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la banca al rischio di credito. In questo caso, il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, di mancanza di liquidità, di deficienza operativa, di eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Al 31 dicembre 2007, la banca non aveva tale tipo di attività.

Alla luce delle disposizioni del Titolo IV, capitolo 11, delle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la banca si è dotata di una struttura

organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e di controllo dei rischi creditizi indicati dall'organo di Vigilanza; in particolare, i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli di linea, effettuati dai responsabili delle filiali in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti, sugli effetti insoluti; attività svolte attraverso l'utilizzo di apposite procedure;
- controlli di secondo livello, affidati al Risk controller, che riporta all'Amministratore delegato ed agli organi di controllo;
- controlli ispettivi, effettuati dalla funzione di Internal auditing, che espleta il suo mandato con verifiche dirette, finalizzate ad osservare l'andamento e la rischiosità dei rapporti affidati, avvalendosi di supporti informativo-andamentali, sia mediante l'utilizzo di tabulati sia tramite interrogazioni specifiche sui singoli rapporti.

L'intero processo di gestione e di controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che, in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Gli schemi di delega previsti assicurano la gestione decentrata di un numero consistente di pratiche, concentrate nella fascia di importo più contenuto nonché un processo valutativo più articolato e complesso per gli affidamenti di importo e di complessità maggiori.

2.2 - Sistemi di gestione, di misurazione e di controllo

La prima e più importante fase di misurazione e di gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzato a valutare il merito creditizio del prenditore.

Nella Banca del Sud, il processo di istruttoria dei fidi si articola sostanzialmente nelle seguenti fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e della documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento;
- analisi del materiale raccolto per addivenire alla decisione finale sul merito creditizio, utilizzando anche banche dati esterne.

Si precisa che le verifiche/analisi effettuate sul richiedente vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari.

Ai fini valutativi dell'assunzione del rischio la banca si è dotata del sistema di scoring fornito dalla Crif; nel corso del 2008 si andranno ad aggiungere altre procedure, fra cui il Crs (Credit rating system), realizzate dall'outsourcer informatico Cedacri. Tale procedura costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della banca, ed è un tassello fondamentale dell'adeguamento procedurale in corso ai nuovi accordi sul capitale di Basilea2; ciò, in quanto la nuova regolamentazione impone alle banche di dotarsi di un efficiente struttura di risk management, in grado di misurare e di monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica.

La banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, si è avvalsa della facoltà, concessa

alle banche dalla direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (articolo 152, paragrafo 8), di applicare, per il 2007, le regole previgenti ai nuovi accordi di Basilea2.

Per i limiti alle esposizioni e per la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico di clientela, sono state adottate le regole stabilite dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie deliberate, la tecnica di mitigazione del rischio di credito più utilizzata dalla banca nel secondo semestre del 2007 ed alla quale si darà un forte impulso nei prossimi esercizi si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

2.4 - Attività finanziarie deteriorate

La banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili Ias/Ifrs, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2007 la banca, come prima indicato, non possedeva crediti deteriorati (incagli, sofferenze, crediti ristrutturati o scaduti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	31 dicembre 2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						37.819	37.819
5. Crediti verso clientela						2.732	2.732
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totali						40.551	40.551

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totali (esposizioni nette)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche					37.819		37.819
5. Crediti verso clientela					2.756	24	2.732
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totali					40.575	24	40.551

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	37.819			37.819
Totali A	37.819			37.819
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre				
Totale B				

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	2.756		24	2.732
Totali A	2.756		24	2.732
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	850			850
Totali B	850			850

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Tra i crediti verso la clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio provviste di rating esterni. Anche le esposizioni per cassa allocate tra i crediti verso banche sono prive di rating esterni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

La banca ha in corso un progetto finalizzato allo sviluppo, in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri, di una procedura che consenta la determinazione di rating interni relativamente ai finanziamenti erogati alla clientela, in ottica rischio/rendimento.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione										Totali garanzie (1)+(2)
	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							
	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
			Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:											
1.1 totalmente garantite											
1.2 parzialmente garantite											
2. Esposizioni verso clientela garantite:	1.292	150								8.958	9.108
2.1 totalmente garantite	1.292	150								8.958	9.108
2.2 parzialmente garantite											

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione										Totali garanzie (1)+(2)
	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							
	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
			Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:											
1.1 totalmente garantite											
1.2 parzialmente garantite											
2. Esposizioni verso clientela garantite:	850	500								250	750
2.1 totalmente garantite	850	500								250	750
2.2 parzialmente garantite											

Le garanzie (una reale ed una personale) si riferiscono entrambe ad un impegno irrevocabile ad utilizzo certo, di euro 250.000;

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso la clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche
A. Esposizioni per cassa														
A1. Sofferenze														
A2. Incagli														
A3. Esposizioni ristrutturate														
A4. Esposizioni scadute														
A5. Altre esposizioni					31	31			2.583	23	2.560	142	1	141
Totale A					31	31			2.583	23	2.560	142	1	141
B. Esposizioni "fuori bilancio"														
B1. Sofferenze														
B2. Incagli														
B3. Altre attività deteriorate														
B4. Altre esposizioni									600		600	250		250
Totale B									600		600	250		250
Totale (A+B)					31	31			3.183	23	3.160	392	1	391

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Branche di attività	31 dicembre 2007
Altri servizi destinabili alla vendita	42
Edilizia e opere pubbliche	60
Materiale e forniture elettriche	98
Prodotti chimici	44
Prodotti energetici	565
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	1.200
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	5
Servizi connessi ai trasporti	204
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	7
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	287
Servizi delle comunicazioni	48
Totale	2.560

B.5 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2007 non erano presenti posizioni di rischio da classificare, in base alla normativa di vigilanza, fra i Grandi rischi.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1- Rischi di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2007 non sussistevano rischi di interesse legati ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 - Rischi di tasso di interesse – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse
 Il rischio di tasso del portafoglio bancario è associato alla probabilità che variazioni dei tassi d'interesse si riflettano negativamente sulla situazione finanziaria della banca. Tale rischio dipende da aspetti connessi alle oscillazioni del mercato e della struttura finanziaria della banca. L'operatività espressa dalla banca nello scorcio dell'anno in chiusura ha comportato che, globalmente, si realizzasse un sostanziale equilibrio fra passività ed attività per tipi di tassi e per scadenze. L'esposizione globale della banca ai rischi di tasso di interesse si ritiene sia, quindi, non significativa. La banca, come già riferito, sta approntando una reportistica di monitoraggio della gestione delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da assicurare costantemente, con l'evolversi dell'attività, un equilibrio strutturale fra le scadenze temporali sulla base delle relative vite residue e fra le rispettive modalità di remunerazione.

2.3 - Rischi di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Al 31 dicembre 2007 non sussistevano rischi di prezzo legati ad un portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.4 - Rischi di prezzo – portafoglio bancario

Al 31 dicembre 2007 non si registrava l'esistenza di rischi di prezzo legati al portafoglio bancario.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
 Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa: dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero della necessità di sostenere costi eccessivi per far fronte ai propri impegni. L'intermediazione creditizia realizzata dalla Banca del Sud nel 2007, come già riferito, ha mantenuto il rischio di liquidità su livelli non significativi. Il controllo sul rischio di liquidità va effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie indicate dall'autorità di vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie degli impieghi e della raccolta.

Come per il rischio di tasso, anche per il rischio di liquidità la banca sta approntando una reportistica di monitoraggio che, attraverso un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo, garantisca l'equilibrio strutturale fra entrate ed uscite di cassa, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: (euro)

Voci/scaglioni temporanei	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	38.604			23	1.868	55			
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	38.604			23	1.868	55			
- banche	37.819								
- clientela	785			23	1.868	55			
Passività per cassa	23.252								
B.1 Depositi	23.252								
- banche									
- clientela	23.252								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela			842		12.611	9.799
2. Titoli in circolazione						
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale			842		12.611	9.799

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	nord ovest	nord est	centro	sud e isole	resto del mondo
1. Debiti verso clientela	827	1.153	2.156	19.116	-
2. Debiti verso banche					
3. Titoli in circolazione					
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale	827	1.153	2.156	19.116	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative degli eventi, manifestazioni direttamente riconducibili all'attività della banca e riguardanti la sua struttura (governo, business e supporto).

Il presidio dei rischi operativi è garantito dalla presenza di:

- controlli di primo livello, o in line, di natura gerarchica, svolti direttamente dalle figure a cui fanno capo le persone che mettono in essere operazioni di qualsiasi natura;
- controlli di secondo livello, garantiti dalla figura del Risk controller, cui sono assegnati compiti di controllo sulla gestione dei rischi;
- controlli di terzo livello, assicurati dalla funzione di Internal audit, funzione esternalizzata alla società di revisione Bdo.

La regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la banca ha optato per l'adozione del metodo base. Secondo tale modalità, il capitale a copertura dei rischi è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

Però, poiché la banca ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dalla direttiva 2006/48/CE di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Per l'individuazione e la valutazione del rischio operativo, è in fase di elaborazione un metodo che abbina aspetti quantitativi - che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo e il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative che puntano ad individuare in ogni processo i potenziali eventi pregiudizievoli.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le linee strategiche di sviluppo che si è data la banca prevedono misure idonee a mantenere costantemente adeguato il presidio patrimoniale; il monitoraggio della consistenza del patrimonio rappresenta quindi un'attività importante, finalizzata a garantire nel tempo il rispetto dei requisiti patrimoniali indicati dalle disposizioni di vigilanza. L'attuale assetto produttivo e le prospettive per l'esercizio in corso sono comunque tali da garantire il rispetto delle norme.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31 dicembre 2007
180 Capitale	18.122
190 Azioni proprie	
170 Sovrapprezzo di emissione	
160 Riserve	
150 Strumenti di capitale	
130 Riserve da valutazione	
200 Utile/(perdita) di esercizio	(996)
Totale patr. netto	17.126

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Patrimonio di base

Al 31 dicembre 2007, l'indicatore patrimoniale di base è costituito da:

- Capitale sociale
- Altre immobilizzazioni immateriali
- Perdita d'esercizio

Patrimonio supplementare

Al 31 dicembre 2007, non sono comprese voci appartenenti alla categoria.

Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2007, non sono comprese voci appartenenti alla categoria.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.126
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: - B.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi - B.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	17.126
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(11)
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	17.115
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare - G.1 filtri prudenziali las/lfrs positivi - G.2 filtri prudenziali las/lfrs negativi	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-J)	
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	(11)
N. Patrimonio di vigilanza (L-M)	17.115

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca, attiva da pochi mesi e con un patrimonio di vigilanza elevato rispetto agli attuali livelli produttivi, si sta dotando di adeguati sistemi di monitoraggio e di gestione dei livelli di adeguatezza patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, a fine 2007, risultava assorbito per il 4,7 % per la copertura dei rischi di credito, facendo registrare un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari al residuo 95,3 %.

In concreto, l'eccedenza di questa misura del patrimonio rispetto all'importo minimo di adeguatezza prudenziale è pari a 16,3 milioni ed è adeguato a sostenere notevoli possibilità di sviluppo dell'attività complessiva della banca: l'intermediazione creditizia, non considerando assorbimenti per la copertura di altri rischi, potrebbe infatti crescere di circa 200 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA – Metodologia standard

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO	40.550.942	10.120.372
ATTIVITA' PER CASSA		
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	40.409.942	9.979.372
1.1 Governi e banche centrali	127.580	
1.2 Enti pubblici		
1.3 Banche	37.691.238	7.538.248
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.591.124	2.441.124
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali		
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali		
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate		
5. Altre attività per cassa	141.000	141.000
ATTIVITA' FUORI BILANCIO		
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):		
1.1 Governi e banche centrali		
1.2 Enti pubblici		
1.3 Banche		
1.4 Altri soggetti		
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):		
2.1 Governi e banche centrali		
2.2 Enti pubblici		
2.3 Banche		
2.4 Altri soggetti		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 RISCHIO DI CREDITO		809.629
B.2 RISCHI DI MERCATO		
1. METODOLOGIA STANDARD		
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito		
+ rischio di posizione su titoli di capitale		
+ rischio di cambio		
+ altri rischi		
2. MODELLI INTERNI		
di cui:		
+ rischio di posizione su titoli di debito		
+ rischio di posizione su titoli di capitale		
+ rischio di cambio		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)		809.629
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		10.120.372
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		169,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		169,11%

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 - Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31 dicembre 2007
Amministratori	447
Sindaci	59
Dirigenti con responsabilità strategiche	95
Totale	601

La tabella espone i compensi degli amministratori per indennità di carica; il compenso ai sindaci corrisponde ai minimi delle tariffe professionali di appartenenza; per i dirigenti sono indicate le retribuzioni erogate, i contributi previdenziali nonché le quote di trattamento di fine rapporto.

2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Secondo lo IAS n. 24, sono considerate parti correlate della banca:

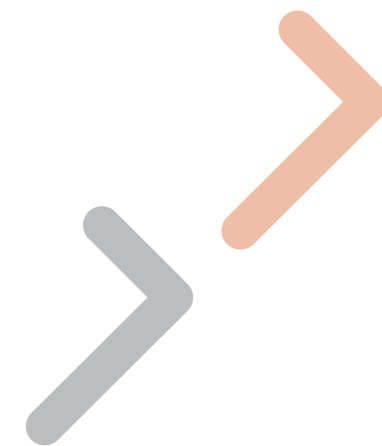
- le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
- le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
- le società collegate;
- le joint venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
- i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la banca;
- i dirigenti considerati sono quelli che hanno responsabilità strategiche;
- gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente;
- le società controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole amministrata, dirette o controllate da uno dei soggetti di cui ai due punti precedenti;
- i fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi entità agli stessi correlata.

Sono considerati familiari stretti: i coniugi o i conviventi e i figli dei soggetti o dei coniugi o conviventi, le persone a carico dei soggetti o dei coniugi o conviventi. Tutti i rapporti con le parti correlate sono regolate a condizioni di mercato o allineate alle condizioni applicate al personale dipendente. Si riporta di seguito l'informativa dei crediti per cassa e firma nei confronti degli amministratori e dirigenti.

Amministratori	40
Sindaci	
Dirigenti con responsabilità strategiche	

Tutti gli affidamenti sono stati deliberati ai sensi dell'art.136 del Testo unico bancario
 Si riportano di seguito le operazioni effettuate con le altre parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	39	960	1	10		
Sindaci		2				
Dirigenti		48				
Familiari		4				
Altre parti correlate		2.770	3	716		
Totali	39	3.784	4	726		

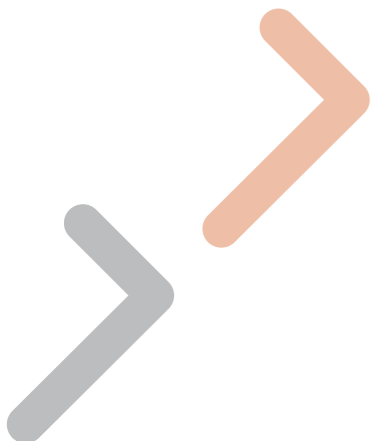


5 SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 2409 TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI
DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24
FEBBRAIO 1998, N° 58

BANCA DEL SUD SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007



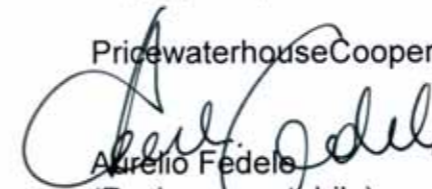
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409 TER DEL CODICE CIVILE E AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

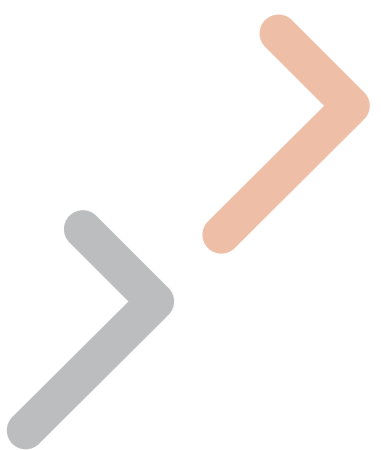
Agli Azionisti della
Banca del Sud SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della Banca del Sud SpA chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca del Sud SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Sud SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 28 febbraio 2005, n° 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca del Sud SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

Napoli, 14 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA


Aurelio Fedele
(Revisore contabile)





COLLEGIO
SINDACALE

COLLEGIO
SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al Bilancio chiuso al 31/12/2007

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 2007 che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge dagli Amministratori che l'hanno approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2008; esso è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2007 costituisce per la Banca il primo bilancio, atteso che l'autorizzazione dalla Banca d'Italia è stata rilasciata in data 14 marzo 2007.

Il bilancio risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2007, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento n. 1606 del 19/07/2002 e con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

La relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2007.

Il progetto di bilancio espone un patrimonio netto di € 17.126.109 comprensivo della perdita di esercizio pari ad € 995.891 ed espone in sintesi i seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE	
Attività	42.981.985
Passività	25.855.876
Capitale	18.122.000
Perdita d'esercizio	995.891
CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	662.851
Commissioni nette	20.055
Margine di intermediazione	682.906
Risultato netto della gestione finanziaria	658.937
Costi operativi	2.047.587
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	1.388.649
Perdita della operatività corrente al netto delle imposte	995.891
Perdita di esercizio	995.891

Non risulta esercitata deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile in tema di principi di formazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2007, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo assicurare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento e che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Vostra Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali ivi comprese quelle dell'Outsourcer, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

A tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

In merito alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo, risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.). A tal fine, ai sensi di legge, le relative deliberazioni sono state assunte all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i Sindaci, nel pieno rispetto degli obblighi previsti dal Codice Civile in tema di interessi.

Relativamente alla valutazione della adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture deputate a tali funzioni. In particolare, sono state esaminate le relazioni sui controlli effettuati dalla Funzione Internal Auditing esternalizzata alla società di revisione BDO e dalla Funzione di controllo interno della Vostra Banca da cui non risultano irregolarità o particolari criticità.

La Banca ha provveduto alla redazione di regolamenti sulle normative in materia di antiriciclaggio, di trasparenza e di privacy e ne abbiamo verificato l'applicazione nei limiti dell'operatività temporale della banca.

Nel novembre 2007 sono entrate in vigore le norme della Direttiva 2004/39/CE Market in Financial Instruments Directive (MiFID) e al riguardo Vi informiamo che la Banca ha avviato e posto in essere i necessari interventi organizzativi, procedurali e di *compliance*, volti a uniformarsi alle nuove disposizioni.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 è stato oggetto di revisione contabile da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., a cui è stata affidata la funzione di controllo contabile prevista dagli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione ed impostazione del bilancio ed alla relazione sulla gestione. Da tali verifiche è

risultato che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato ed affidabile per la rappresentazione corretta dei fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409-septies del Codice Civile, ha effettuato scambi di informazione attraverso apposite riunioni con la predetta Società di Revisione che non ha segnalato fatti censurabili ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D. Lgs. 58/1998 (T.U.I.F.).

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna la relazione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile, in cui conclude che il bilancio d'esercizio al 31/12/2007 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Vostra Banca.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

Dalla attività svolta non sono emersi fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza o di Controllo o menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2007 che presenta una perdita pari ad Euro 995.891, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato di esercizio.

Napoli 14 aprile 2008

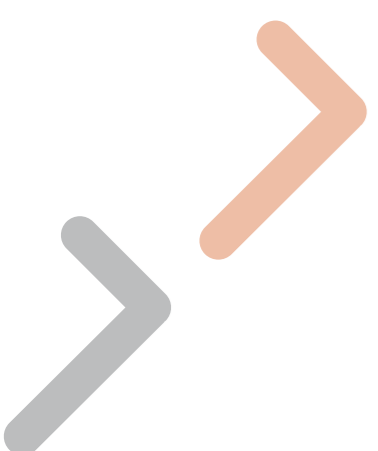
Il Collegio Sindacale

Presidente dr. Giampaolo Evangelista

Sindaco effettivo dr. Fabrizio Martone

Sindaco effettivo dr. Francescomaria Serao

I PRODOTTI



Un **mutuo** tutta **polpa**



Mutuo Pomodoro è una soluzione semplice e conveniente per chi vuole risolvere per sempre il problema della casa. Offriamo un prodotto **trasparente** in cui tutti i costi vengono proposti in una soluzione unica. Garantiamo **sicurezza** con la possibilità di stipulare una polizza assicurativa a condizioni agevolate.

Mutuo **Pomodoro**

Fino al
80%

Spese
trasparenti

Polizza
assicurativa

Tasso
**fisso o
variabile**

BancadelSud
NATA PER STARTI VICINO

Più servizi per la tua **Impresa**



Il Conto PomoPiù è stato pensato da Banca del Sud per sostenere le imprese, offrendo con un unico canone tutti i servizi pensati per le esigenze aziendali. Consulta il nostro sito o passa in filiale, scoprirai tutti i vantaggi di un conto nato per dare di più alla tua azienda.

Conto **PomoPiù**

Canone
mensile
30€

Corporate
banking

Operazioni
illimitate

Carta di credito
business

BancadelSud
NATA PER STARTI VICINO

Zero spese, Zero problemi



Conto PomoZero: un prodotto ideato per chi non vuole costi fissi sul proprio conto. Banca del Sud offre il servizio di Home banking gratuito con cui effettuare operazioni illimitate via internet ed il grande vantaggio di avere la carta Bancomat Gratuita.

Conto **PomoZero**

Canone
gratuito

Home banking
gratuito

Operazioni
illimitate

Bancomat
gratuito

BancadelSud
NATA PER STARTI VICINO

Proteggi il tuo **Capitale**



Il libretto SalvaRisparmio nasce per tutti i clienti che non utilizzano costantemente il proprio capitale, ma che vogliono tenerlo al sicuro con un investimento privo di rischi. Con solo 1 euro al mese puoi far crescere il capitale conservando la garanzia di poterlo utilizzare in qualsiasi momento, con la massima flessibilità.

Salva**Risparmio**

Solo
1€ mese

Libretto
gratuito

Fino al
3%

Liquidazione
gratuita

BancadelSud
NATA PER STARTI VICINO

Un Tesoro di **Prestito**



PrestitoAmico nasce per offrire credito facile e veloce per piccole spese ed impegni improvvisi. Finanziamo fino a 30.000 euro operando un tasso agevolato e condizioni privilegiate per una polizza assicurativa che ti liberi da ogni preoccupazione. Concordiamo rate fino a 60 mesi, per non gravare sul bilancio della tua famiglia.

Prestito**Amico**

Fino a
60 mesi

Polizza
assicurativa

Fino a
30.000€

Tasso
agevolato

BancadelSud
NATA PER STARTI VICINO



DIREZIONE GENERALE

Via Calabritto, 20
80121 - **Napoli**

Infoline: **081 7976411**
Fax: **081 7976402**

FILIALE DI NAPOLI

P.zza Vittoria, 13
80121 - **Napoli**

Infoline: **081 7976211**
Fax: **081 7976202**

FILIALE DI CASERTA

Via Carlo III, 20
81100 - **Caserta**

Infoline: 0823 326494

CENTRO CAMPANIA

**Servizio bancomat e
Cassa continua**
Loc.Aurno - Strada
Statale 87
81025 - **Marcianise,**
Caserta